



Regione Abruzzo
**Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione,
Caccia e Pesca**

**Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo
Rurale 2000-2006 della Regione Abruzzo**

**Rapporto di Valutazione ex-post
2008**

Associazione temporanea di imprese

**IZI SpA
Agrotec SpA
Abruzzo Sviluppo SpA**

Ottobre 2008

SOMMARIO

PREMESSA

1	<u>SINTESI DEL RAPPORTO.....</u>	<u>3</u>
2	<u>INTRODUZIONE.....</u>	<u>5</u>
3	<u>FINALITA' GENERALI DELLA VALUTAZIONE EX POST</u>	<u>6</u>
4	<u>STRUTTURA DEL PSR E BISOGNI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....</u>	<u>7</u>
4.1	Descrizione generale del Programma	7
4.1.1	<i>La struttura del Programma</i>	<i>7</i>
4.1.2	<i>La consistenza e la ripartizione delle risorse finanziarie.....</i>	<i>9</i>
4.2	Dinamiche evolutive del contesto economico e sociale	18
5	<u>RACCOMANDAZIONI AVANZATE NEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E RECEPIMENTO DA PARTE DELL'A.d.G.</u>	<u>21</u>
6	<u>L'AVANZAMENTO FINANZIARIO</u>	<u>23</u>
6.1	Analisi della spesa sostenuta	23
6.2	L'avanzamento finanziario per misura.....	32
7	<u>ANALISI DELL'AVANZAMENTO FISICO, DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</u>	<u>39</u>
7.1	Metodologia per il campionamento delle interviste ai beneficiari	39
7.2	Analisi dei dati e valutazione degli impatti.....	40
8	<u>CONCLUSIONI</u>	<u>83</u>

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo prodotto su incarico affidato dalla stessa Amministrazione regionale all'ATI IZI Spa , Agrotec Spa e Abruzzo Sviluppo s.r.l..

La presente fase della valutazione segue cinque precedenti Rapporti:

- il Rapporto di Verifica delle Condizioni di Valutabilità redatto dal gruppo di valutazione nell'ottobre 2003;
- il Rapporto di Valutazione Intermedia redatto dal gruppo di Valutazione nel dicembre 2003;
- un primo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, redatto dal gruppo di Valutazione nel dicembre 2004;
- un secondo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, redatto dal gruppo di valutazione nel dicembre 2005;
- un terzo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, redatto dal gruppo di Valutazione nel dicembre 2006.

Nel presente Rapporto, oltre a considerazioni valutative proprie della fase finale di attuazione, per completezza di esposizione, verranno riprese e sintetizzate alcune analisi e valutazioni già affrontate nelle precedenti fasi del servizio, nonché aggiornate quelle che lo necessitano. In particolare l'attenzione è concentrata ovviamente sugli impatti generati degli interventi desunti da una analisi combinata delle risultanze delle indagini direttamente eseguite dal gruppo di Valutazione presso i beneficiari del Piano, dalle relative risposte ai quesiti posti dal Questionario Valutativo Comune, dai dati disponibili di avanzamento fisico delle realizzazioni nonché dalla evoluzione dei dati di contesto.

Il Rapporto non manca di offrire una disamina di tutta la serie di considerazioni e raccomandazioni avanzate dal gruppo di valutazione nel corso degli anni per finalizzarle strumentalmente all'avvio della gestione della nuova programmazione.

Notizie relative all'evoluzione del quadro programmatico di intervento serviranno inoltre a ristabilire, a distanza di alcuni anni, le relazioni fra struttura, obiettivi del Piano e risultati progressivamente conseguiti nel corso della sua attuazione. L'efficacia degli interventi, infatti, potrebbe aver subito un condizionamento dovuto alla progressiva modificazione dello scenario con specifico riferimento ai bisogni cui il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale si proponeva di rispondere.

1 SINTESI DEL RAPPORTO

Il presente documento di Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo si compone di otto capitoli incentrandosi ovviamente su una ampia disamina dei risultati e degli impatti generati ma anche sulle condizioni di criticità del Programma rilevate nel corso del periodo di programmazione e soprattutto sulla possibilità di proiettare le considerazioni svolte nel nuovo periodo di programmazione 2007/2013.

Mentre il capitolo uno è la presente sintesi, il due introduce i riferimenti metodologici utilizzati mentre il tre riporta alcune finalità generali dell'attività di valutazione ex post.

Per circostanziare le analisi realizzate è stato necessario sintetizzare nel capitolo quattro la struttura del PSR ed il contesto territoriale all'interno del quale lo stesso si è inserito soprattutto al fine di verificare eventuali variazioni della situazione di contesto che avrebbero potuto inficiare gli orientamenti strategici del Piano a suo tempo definiti in sede di programmazione (ed interpretati criticamente nell'ambito della definizione delle condizioni di valutabilità). Verificando che le dinamiche evolutive del contesto sociale ed economico regionale, ed in particolare quelle riguardanti il comparto agricolo, non sono sostanzialmente mutate nel settennio scorso, si descrive la struttura del Programma, l'evoluzione del suo quadro finanziario ed il significato che la sua ripartizione fra le misure ha avuto in termini di strategie di intervento sul territorio regionale.

Il capitolo cinque dell'elaborato riporta alcune considerazioni finali del processo di valutazione ripercorrendo il complesso delle criticità evidenziate nel programma e nella sua attuazione e ricostruendo la logica del contributo offerto dal Gruppo di Valutazione all'implementazione del livello di efficacia e efficienza dello stesso. Le considerazioni riportate hanno una forte valenza "ex post" perché oltre ad essere state formulate in una fase assolutamente finale dell'attuazione, sono perfettamente proiettabili nella prossima programmazione 2007/2013 come elementi meritevoli di particolare attenzione da parte dell'A.d.G.

L'analisi dell'avanzamento finanziario, tuttavia, continua a rivestire un ruolo di primo piano nel processo di valutazione. Nel capitolo sei viene quindi rappresentata la consistenza delle risorse finanziarie disponibili e la loro distribuzione fra le Misure.

Il livello di pagamenti raggiunto dal programma e certificato AGEA, sulla quota comunitaria, al 2006 è di 133,89 Meuro, pari al 100,9% del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili (quadro finanziario al netto delle risorse finanziarie aggiuntive derivanti da economie a livello nazionale): questo ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una ottima capacità di spesa complessiva a livello di programma peraltro velocizzatasi nell'ultima parte del periodo di programmazione.

Si deve inoltre tenere in considerazione la possibilità da parte della Regione Abruzzo di poter attingere a fondi supplementari in forza dell'Accordo del Comitato Nazionale per la Sorveglianza sull'attuazione del PSR 2000/2006, concernente gli aspetti procedurali connessi alla transizione dello sviluppo rurale "dal Feoga Garanzia al Feasr" del 6 giugno 2006, che ha permesso una ulteriore capienza di spesa.

Il Piano Finanziario del PSR Abruzzo è stato nel tempo rimodulato senza modificare la consistenza complessiva pari a 287,21 Meuro di spesa pubblica complessiva. La tabella finanziaria nazionale consolidata è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2005) 2981 del 28 luglio 2005 e contemporaneamente con Decisione C(2005) 2978 del 28 luglio 2005 la Commissione ha abrogato i 21 piani finanziari regionali.

La Regione Abruzzo il 20 febbraio 2006 trasmetteva al MIPAF una rimodulazione delle previsioni di spesa per l'esercizio finanziario FEOGA 2006, fermo restando la dotazione finanziaria FEOGA del PSR per il periodo 2000-2006, pari a 132,66 Meuro e contemporaneamente comunicava la previsione di assunzione di impegni eccedenti le risorse ordinarie nell'esercizio 2006, a titolo di overbooking, per i nuovi bandi relativi alle misure "E" ed "F" con la clausola della riserva per i pagamenti degli aiuti.

Dall'analisi dei dati di avanzamento finanziario del Programma possono essere tratte alcune considerazioni:

- La misura A - Investimenti nelle aziende agricole è riconducibile alla tipologia di misura "interventi strutturali", ha tra le maggiori disponibilità finanziarie del PSR e un'incidenza sul totale programmato pari al 22%. Fa registrare una capacità di spesa pari al 83% ca., incidendo quindi sul totale dei pagamenti in misura del 19,4% ca.. La misura ha mostrato una forte criticità in termini di spesa effettivamente sostenuta, ma nell'ultimo anno ha fatto registrare un miglioramento sostanziale in termini di livelli di spesa raggiunti.
- Vi è poi un blocco di Misure, molto rilevanti dal punto di vista del loro peso economico sul totale del Programma, che hanno sfondato il tetto del 100% di spesa (Misure B, E, F, I). L'importanza strategica delle Misure "a premio" risulta essere meno rilevante delle altre, ma esse contribuiscono in ogni caso in maniera importante al raggiungimento degli obiettivi generali. I meccanismi di attuazione sono generalmente più agevoli che nel caso della Misura A.
- La Misura G Commercializzazione prodotti agricoli di qualità (che ricopre anch'essa una notevole strategicità sul complesso degli interventi e una discreta importanza in termini economici) risulta mostrare un avanzamento finanziario migliore di quello della Misura A, ed una quasi totale utilizzazione dei fondi a disposizione.
- La Misura P Agriturismo ha fatto registrare un notevolissimo balzo in avanti nell'ultimo anno, ma deve scontare una partenza estremamente ritardata, per cui il programma si chiude con una sua attuazione incompleta.

Il capitolo sette del presente rapporto rappresenta il cuore della valutazione ex post in quanto trae ampi giudizi valutativi dall'avvicinamento di dati di diversa estrazione. In primo luogo si riferisce delle risultanze del nuovo aggiornamento dell'indagine di campo realizzata dal gruppo di valutazione presso un campione di beneficiari del PSR Abruzzo anche nella considerazione dei risultati già ottenuti negli anni scorsi dall'uso dello stesso strumento. Le considerazioni traibili vengono quindi incrociate sia con i dati di monitoraggio fisico delle realizzazioni e dei risultati ottenuti nel settennio di attuazione, sia con dati di contesto selezionati fra i più rappresentativi degli impatti che il Programma è stato in grado di indurre nel tessuto sociale e produttivo agricolo regionale.

Il dato centrale che si desume è che l'attuazione del PSR ha certamente concorso a frenare il trend sostanzialmente negativo di evoluzione socio economica del territorio rurale. La considerazione, peraltro, è confortata da una serie di raffronti operati con dati nazionali. Il Programma nella sua complessità ha generato impatti positivi in termini di occupazione e di redditività, in particolar modo dovuti agli interventi finanziati con la misura A, G e P.

Ciò ha permesso di contrastare in parte il trend negativo degli occupati e dei parametri economici che stanno caratterizzando il settore agricolo regionale.

Le Conclusioni del Rapporto rappresentano i contenuti del capitolo otto e chiudono il Rapporto di Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo.

2 INTRODUZIONE

Con riferimento al Contratto di affidamento dei Servizi di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, stipulato nel luglio 2003 tra la Regione e l'ATI IZI S.p.A.- AGROTEC S.p.A.- Abruzzo Sviluppo e conformemente a quanto contenuto nell'offerta tecnica, parte integrante del Contratto, viene redatto il presente il Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo.

Il presente documento viene elaborato in conformità con le disposizioni comunitarie ed in particolare con le indicazioni fornite dal Regolamento (CE) del Consiglio n.1257/99, e del Regolamento (CE) della Commissione n. 817/2004 e n. 1320/2006, dai documenti STAR VI/8865/99 "Valutazione dei piani di sviluppo rurale 2000/2006 con il sostegno del fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia – linee guida", STAR VI/12004/00 "Questionario Valutativo Comune con Criteri ed Indicatori", STAR VI/43517/02 "Guidelines for the mid term evaluation of rural development programmes 2000/2006 supported from the European Agricultural Guidance and Guarantee Fund", nonché dell'informativa della Commissione AGRI G 4/GCA D(2008) 3683 che dispone che la Valutazione ex post deve seguire lo stesso approccio adottato per la Valutazione Intermedia; la batteria di domande valutative, i criteri e gli indicatori definiti per la Valutazione Intermedia devono applicarsi anche alla Valutazione ex Post.

3 FINALITA' GENERALI DELLA VALUTAZIONE EX POST

La valutazione ex Post costituisce un importante momento di verifica finale dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale.

Mentre nella Valutazione intermedia e nei relativi aggiornamenti vengono periodicamente ripresi in considerazione i risultati derivanti dall'implementazione degli interventi, evidenziandone l'importanza, la coerenza e la rispondenza con gli obiettivi individuati in fase di programmazione, la valutazione ex post *"mira a rendere conto, sulla base dei risultati della valutazione già disponibili, dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto e a consentire di ricavare insegnamenti per la politica di coesione economica e sociale. Essa verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata."*

Le analisi presentate di seguito sono infatti mirate principalmente all'esame degli aggiornamenti relativi all'avanzamento finanziario e fisico delle Misure che compongono il PSR Abruzzo 2000-2006, insieme agli impatti risultati anche dalle variazioni del quadro di contesto nonché dall'aggiornamento delle indagini di campo condotte nel 2008 presso un campione rappresentativo di beneficiari.

4 STRUTTURA DEL PSR E BISOGNI DEL CONTESTO TERRITORIALE

4.1 Descrizione generale del Programma

4.1.1 La struttura del Programma

L'autorità responsabile del piano di sviluppo rurale per il periodo 2000 – 2006 è la Giunta regionale d'Abruzzo, l'attuazione del Piano é curata dall'Assessorato Agricoltura e Foreste.

Le funzioni di organismo pagatore sono assunte da AGEA - Agenzia per l'erogazione in agricoltura.

Il Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo è stato approvato in data 20/7/2000 dalla Commissione Europea. La Giunta Regionale ha preso atto della decisione comunitaria con DGR 1209 in data 20/9/2000 e ha pubblicato il Piano sul BURA n. 34 Straordinario del 27/10/2000.

La fase di concertazione tra Commissione Europea e Regione Abruzzo che ha portato all'approvazione del PSR è stata lunga ed articolata, rendendo necessarie alcune modifiche al Piano Originario. A conclusione dell'iter procedurale in data 25 Settembre 2001 il Comitato di Sorveglianza approvava le modifiche ritenute necessarie e il Piano, nella sua nuova versione, veniva approvato in sede comunitaria in data 25 Aprile 2002, con Decisione (CE)N° 818.

Sono tre le Priorità di Intervento individuate:

Priorità 1: Salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali, incentivandone l'utilizzo sostenibile;

Priorità 2: Ammodernamento del sistema produttivo delle aree rurali;

Priorità 3: Mantenimento e rafforzamento del tessuto socioeconomico e vitale delle aree rurali.

Di seguito si riporta brevemente l'articolazione in Assi e Misure adottata nel PSR Abruzzo

Nella Priorità di Sviluppo 1 sono comprese le seguenti Misure:

Misura c – Formazione

Misura f – Misure Agroambientali

Misura h – Misura Imboschimento delle superfici agricole

Misura i – Altre misure forestali

Misura j – Miglioramento fondiario

Nella Priorità di Sviluppo 2 sono comprese le seguenti Misure:

Misura a – Investimenti nelle aziende agricole

Misura b – Insediamento dei giovani agricoltori

Misura d – Prepensionamento

Misura g – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Misura p – Diversificazione delle attività nel settore agricolo

Nella Priorità di Sviluppo 3 sono comprese le seguenti Misure:

Misura e - Sostegno a zone svantaggiate e a zone soggette a vincoli ambientali

Misura n - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Il beneficiario finale del Piano è la Regione Abruzzo, Assessorato Agricoltura, Foreste (Direzione Regionale Agricoltura, Foreste Sviluppo Rurale, Alimentazione e Pesca).

Le tipologie di destinatari delle azioni previste dal Piano sono invece riassunte nella tabella seguente.

MISURA	DESCRIZIONE DEL DESTINATARIO
Misura a	Tutte le persone fisiche, singole od associate e le persone giuridiche iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura che esercitano le attività previste dall'art. 2135 del Codice Civile come modificato dal D. Leg.vo 228 del 18/05/2001
Misura b	Giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni residenti in Abruzzo, che si insediano per la prima volta in aziende ubicate nel territorio rurale abruzzese
Misura c	Agricoltori con priorità ai giovani al primo insediamento
Misura d	Agricoltori (cedenti e lavoratori agricoli) di almeno 55 anni di età
Misura e	Agricoltori iscritti all'INPS, che: <ul style="list-style-type: none">- coltivano una superficie minima di 2 ettari di SAU;- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;- utilizzano, secondo le buone pratiche agricole consuete, pratiche compatibili con l'ambiente e con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e conservazione dello spazio naturale.
Misura f	imprenditori agricoli, singoli o associati, che abbiano legittimo possesso e libera disponibilità dei terreni (proprietà, affitto, cessione in uso, etc.), che siano iscritte alla CCIAA e che risultino in possesso della qualifica di imprenditore agricolo; nel caso di terreni demaniali, sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutta la durata dell'intervento.
Misura g	Persone fisiche e giuridiche o le Associazioni di tali persone
Misura h	Persone fisiche o giuridiche, privati o enti pubblici
Misura i	esclusivamente privati nel caso della Tipologia 3, mentre per le prime due possono essere sia pubblici che privati.

In questa fase conclusiva della valutazione è anche opportuno fare il punto circa le procedure di attuazione adottate e sul loro livello di efficacia. Nell'interazione del valutatore con i responsabili di misura, funzionari regionali e beneficiari finali (anche attraverso indagini di campo), è stata confermata una certa generale omogeneità di giudizio positivo sulle procedure di presentazione delle domande e sulle procedure di attuazione delle misure messe in atto dalla Regione Abruzzo per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 anche se non risultano completamente disponibili le informazioni di tipo quantitativo riguardanti l'ambito procedurale; le considerazioni possibili afferiscono pertanto, al solo ambito qualitativo.

Le procedure sono state pianificate in sede di stesura del PSR, sia sulla base delle esperienze dei Piani/Programmi pregressi, sia tenuto conto del sistema organizzativo centrale e periferico regionale. Indubbiamente tali procedure hanno influenzato l'iter di presentazione e istruttoria delle domande, ma non in modo sostanziale e non in modo tale da rendere necessarie misure correttive di rilievo.

Un punto di debolezza che investe un po' tutte le misure appare l'inadeguatezza dell'informazione sull'uscita dei bandi e sui contenuti degli interventi. Il bando con procedura di presentazione aperta avrebbe potuto probabilmente concorrere a rendere più efficiente la fase di comunicazione.

Complessivamente non si rilevano incongruenze delle procedure nell'ambito della selezione dei progetti, che per questo appaiono adeguate.

In termini finanziari si è riscontrato, nel corso dell'attuazione, un certo ritardo nell'erogazione dei fondi: molti degli intervistati infatti hanno chiesto e non sempre ottenuto una proroga dei tempi di realizzazione dei lavori oggetto del finanziamento poiché ancora non in possesso dei fondi ottenuti. Risulta inoltre chiaro come la

portata dell'aiuto risulti molto ridimensionata in termini di effettiva agevolazione al comparto agricolo poiché gli operatori vedono l'anticipazione del 50% delle somme come un ostacolo in tanti casi insormontabile e ciò è legato alle dimensioni dell'azienda agricola (più sono piccole e più alte sono le difficoltà di reperire risorse da anticipare). A ciò va aggiunto che in molti casi gli intervistati sono già gravati da un onere rappresentato dalla rata del mutuo, strumento principe di finanziamento in alternativa agli aiuti regionali/comunitari.

4.1.2 La consistenza e la ripartizione delle risorse finanziarie

Il Piano Finanziario originario è stato approvato contestualmente al PSR in data 20/7/2000 dalla Commissione. Come precedentemente indicato il PSR ha subito una prima modifica, approvata con Decisione Comunitaria n. 818 del 25 Aprile 2002 ed una seconda rimodulazione che è stato approvato dal Comitato STAR nella seduta del 22 giugno 2005.

Sono riportate nelle tabelle che seguono le tre versioni del Piano Finanziario, quella originario e le due versioni rimodulate, insieme alla tabella finanziaria consolidata.

Tab.11 – Piano finanziario Indicativo PSR 2000-2006 (Meuro) – Versione originale

Cod. UE			Cod. Reg.			Totale 2000-2006											Aiuti di Stato
Misure previste dal PSR			Spesa pubblica								Quota privati		%		Costo totale		
			Feoga		%		Stato		%								
a	a	Investimenti nelle aziende agricole	18,000	15%	25,201	21%	10,800	9%	54,001	45%	66,002	55%	120,003	0			
b	b	Insediamiento giovani	12,831	50%	8,982	35%	3,849	15%	25,662	100%	0,000	0%	25,662	0			
c	c	Formazione	1,510	45%	1,057	32%	0,453	14%	3,020	90%	0,335	10%	3,355	0			
d	d	Prepensionamento	0,500	50%	0,500	50%	0,000	0%	1,000	100%	0,000	0%	1,000	0			
e	e	Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	18,635	50%	18,635	50%	0,000	0%	37,270	100%	0,000	0%	37,270	0			
f	f	Misure agroambientali	43,526	50%	43,526	50%	0,000	0%	87,052	100%	0,000	0%	87,052	0			
g	g	Miglioramento delle condizioni di trasformazione..	6,769	15%	7,897	18%	3,384	7%	18,050	40%	27,075	60%	45,125	0			
h	h	Imboschimento delle superfici agricole	16,865	50%	16,865	50%	0,000	0%	33,730	100%	0,000	0%	33,730	0			
i	i	Altre misure forestali	4,000	40%	3,850	39%	1,650	17%	9,500	95%	0,500	5%	10,000	0			
j	j	Miglioramento fondiario	5,000	50%	3,500	35%	1,500	15%	10,000	100%	0,000	0%	10,000	0			
k		Ricomposizione fondiaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
l		Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
m		Commercializzazione di proddotti agricoli di qualità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
n		Servizi essenziali per l'economia e la popolazione	0,374	15%	0,436	17%	0,187	8%	0,997	40%	1,496	60%	2,493	0			
o		Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
p		Diversificazione delle attività del settore agricolo	4,500	15%	5,250	18%	2,250	8%	12,000	40%	18,000	60%	30,000	0			
q		Gestione delle risorse idriche in agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
r		Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
s		Incentrivazione delle attività turistiche e artigianali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
t		Tutela dell'ambiente in realzione all'agricoltura, alla..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
u		Risocotraione del potenziale agricolo danneggiato...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
v		Ingegneria finanziaria	0,150	50%	0,105	35%	0,045	15%	0,300	100%	0,000	0%	0,300	0			
Val	Val	Valutazione	132,660	33%	135,804	33%	24,119	6%	292,583	72%	113,408	28%	405,991	0			

Tab. 2 - Piano finanziario Indicativo PSR 2000-2006 – 1a rimodulazione (meuro)

COD . UE	COD . reg.	Misure	COSTO TOTALE									COSTO TOTALE	AIUTO DI STATO	
			SPESA PUBBLICA							%	QUOTA PRIVATI			%
			FEOGA	%	STATO	%	REGIONE	%	TOTALE					
a	a	Investimenti nelle aziende agricole	21,21	15,0%	29,69	21,0%	12,73	9,0%	63,63	45,0%	77,78	55,0%	141,41	
b	b	Insediamiento giovani	12,06	50,0%	8,45	35,0%	3,62	15,0%	24,13	100,0%		0,0%	24,13	
c	c	Formazione	1,30	45,0%	0,92	31,5%	0,38	13,5%	2,60	90,0%	0,28	10,0%	2,88	
d	d	Prepensionamento	0,43	50,0%	0,41	50,0%		0,0%	0,84	100,0%		0,0%	0,84	
e	e	zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	19,55	50,0%	19,56	50,0%		0,0%	39,11	100,0%		0,0%	39,10	
f	f	misure agroambientali	36,40	50,0%	36,36	50,0%		0,0%	72,76	100,0%		0,0%	72,76	
g	g	miglioramento delle condizioni di trasform. e comm.	9,49	15,0%	11,07	17,5%	4,75	7,5%	25,31	40,0%	37,96	60,0%	63,27	
h	h	imboschimento delle superfici agricole	20,42	57,0%	14,86	430%		0,0%	35,28	100,0%		0,0%	35,28	
i	i	altre misure forestali	3,21	40,0%	3,09	38,5%	1,33	16,5%	7,63	95,0%	0,40	5,0%	8,03	
j	j	miglioramento fondiario	2,50	50,0%	1,75	35,0%	0,75	15,0%	5,00	100,0%		0,0%	5,00	
k	k	ricomposizione fondiaria	2,40	15,0%	1,97	12,0%	0,80	5,0%	5,17	32,0%	10,95	68,0%	16,12	
l	l	avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
m	m	commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1,05	35,0%	0,96	31,5%	0,41	13,5%	2,42	80,0%	0,60	20,0%	3,02	
n	n	servizi essenziali per l'economia e la popolazione ..	0,24	15,0%	0,29	17,5%	0,12	7,5%	0,66	40,0%	1,00	60,0%	1,66	
o	o	rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela ...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
p	p	diversificazione delle attività del settore agricolo ...	2,10	15,0%	2,45	17,5%	1,05	7,5%	5,60	40,0%	8,40	60,0%	14,00	
Q	q	gestione delle risorse idriche in agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R	r	sviluppo e miglioramento delle infrastr.rurali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S	s	incentivazione delle attività turistiche e artigianali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
T	t	tutela dell'ambiente in relazione all'agric., alla silvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
U	u	ricostituzione potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
V	i	ingegneria finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	val	Valutazione	0,15	50,0%	0,10	35,0%	0,05	15,0%	0,29	100,0%		0,0%	0,30	
		Misure ante 1992	0,15											
TOTALE			132,66	31,0%	131,92	31,0%	26,00	6,6%	290,43	78,6%	137,38	31,4%	427,80	

Tab. 3 - Piano finanziario Indicativo PSR 2000-2006 – 2a rimodulazione (meuro)

COD. UE	Misure	COSTO TOTALE										COSTO TOTALE
		SPESA PUBBLICA								QUOTA PRIVATI	%	
		FEOGA	%	STATO	%	REGIONE	%	TOTALE	%			
a	Investimenti nelle aziende agricole	21,21	15,0%	29,78	21,1%	12,76	9,0%	63,75	45,1%	77,54	54,9%	141,29
b	Insediamento giovani	15,66	49,5%	11,28	35,7%	4,67	14,8%	31,61	100,0%	0	0,0%	31,61
c	Formazione	1,04	45,8%	0,71	31,3%	0,3	13,2%	2,05	90,3%	0,22	9,7%	2,27
d	Prepensionamento	0,38	62,3%	0,23	37,7%	0	0,0%	0,61	100,0%	0	0,0%	0,61
e	zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	24,09	50,3%	23,77	49,7%	0	0,0%	47,86	100,0%	0	0,0%	47,86
f	misure agroambientali	33,18	50,6%	32,36	49,4%	0	0,0%	65,54	100,0%	0	0,0%	65,54
g	miglioramento delle condizioni di trasform. e comm.	9,05	15,2%	10,42	17,5%	4,46	7,5%	23,93	40,1%	35,71	59,9%	59,64
h	imboschimento delle superfici agricole	17,44	61,5%	10,93	38,5%	0	0,0%	28,37	100,0%	0	0,0%	28,37
i	altre misure forestali	4,35	42,5%	3,77	36,9%	1,61	15,7%	9,73	95,1%	0,5	4,9%	10,23
j	miglioramento fondiario	2,25	51,0%	1,51	34,2%	0,65	14,7%	4,41	100,0%	0	0,0%	4,41
k	ricomposizione fondiaria	0,05	40,7%	0,035	28,5%	0,015	12,2%	0,1	81,3%	0,23	18,7%	0,24
l	avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
m	commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1,05	50,0%	0,73	34,8%	0,32	15,2%	2,1	100,0%	0	0,0%	2,1
n	servizi essenziali per l'economia e la popolazione ..	0,15	15,8%	0,16	16,8%	0,07	7,4%	0,38	40,0%	0,57	60,0%	0,95
o	rinnovamento e miglioramento dei villaggi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
p	diversificazione delle attività del settore agricolo ...	2,18	15,5%	2,45	17,4%	1,05	7,5%	5,68	40,3%	8,4	59,7%	14,08
Q	gestione delle risorse idriche in agricoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R	sviluppo e miglioramento delle infrastr.rurali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S	incentivazione delle attività turistiche e artigianali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
T	tutela dell'ambiente in relazione all'agric., alla silvicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	ricostituzione potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V	ingegneria finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Valutazione	0,1	50,0%	0,07	35,0%	0,03	15,0%	0,2	100,0%	0	0,0%	0,2
	Misure ante 1992	0,15			0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	
TOTALE		132,66	32,3%	128,707	31,3%	25,943	6,3%	286,31	69,9%	123,17	30,1%	409,49

Tab. 4 Tabella finanziaria consolidata

	Totale 2000-2006			
DESCRIZIONE MISURA	Spesa Pubblica	Quota Feoga	Quota Nazionale	Quota Regionale
Investimenti nelle aziende agricole	63,75	21,21	29,78	12,76
Installazione dei giovani agricoltori	31,61	15,66	11,28	4,67
Formazione	2,05	1,04	0,71	0,30
Prepensionamento	0,61	0,38	0,23	0,00
di cui vecchio regime, Reg. 2079/92	0,06	0,04	0,03	0,00
Indennità compensativa - Zone svantaggiate	47,86	24,09	23,77	0,00
Misure agroambientali	65,55	33,18	32,37	0,00
di cui vecchio regime, Reg. 2078/92	30,42	15,23	15,19	0,00
Miglioramento della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	23,93	9,05	10,42	4,46
Imboschimento superfici agricole	28,37	17,44	10,93	0,00
di cui vecchi regime, Reg. 2080/92	28,07	17,14	10,93	0,00
Silvicoltura - altre misure	9,74	4,35	3,77	1,62
Miglioramento fondiario	4,42	2,25	1,51	0,65
Ricomposizione fondiaria	0,10	0,05	0,04	0,02
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	2,10	1,05	0,74	0,32
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,39	0,15	0,17	0,07
Diversificazione delle attività del settore agricolo e affini	5,68	2,18	2,45	1,05
Articolo 33	12,68	5,68	4,90	2,10
Valutazione	0,20	0,10	0,07	0,03
Spese Totali Realizzate	287,31	132,66	128,71	25,94

Tab.5 – Ripartizione delle risorse per anno e per misura

		2000			2001			2002			2003			2004			2005			2006			Totale 2000/2006		
		Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota	Spesa	Partecip.	Quota
		Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati	Pubblica	UE	Privati
a	Investimenti nelle aziende agricole	0,32	0,32	0,00	-0,01	-0,01	0,00	2,12	0,66	2,60	4,37	1,40	5,34	9,94	3,18	12,15	12,38	4,13	15,13	34,62	11,54	42,32	63,75	21,21	77,54
b	Installazione dei giovani agricoltori	8,50	4,36	0,00	6,91	3,26	0,00	4,67	2,29	0,00	2,28	1,12	0,00	2,22	1,11	0,00	2,90	1,45	0,00	4,13	2,07	0,00	31,61	15,66	0,00
c	Formazione	0,03	0,03	0,00	0,27	0,14	0,03	0,41	0,21	0,05	0,21	0,11	0,02	0,32	0,16	0,04	0,40	0,20	0,04	0,40	0,20	0,04	2,05	1,04	0,22
d	Prepensionamento	0,03	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,07	0,00	0,16	0,12	0,00	0,16	0,08	0,00	0,16	0,08	0,00	0,61	0,38	0,00
	di cui vecchio regime Reg 2079/92	0,02	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,01	0,00	0,02	0,01	0,00	0,06	0,04	0,00
e	Indennità compensativa - Zone svantaggiate	0,33	0,33	0,00	16,23	8,11	0,00	10,43	5,22	0,00	6,91	3,45	0,00	6,96	3,48	0,00	3,00	1,50	0,00	4,00	2,00	0,00	47,86	24,09	0,00
f	Misure agroambientali	11,16	5,99	0,00	8,14	4,07	0,00	10,75	5,37	0,00	13,56	6,78	0,00	10,21	5,11	0,00	8,87	4,44	0,00	2,86	1,43	0,00	65,55	33,18	0,00
	di cui vecchio regime Reg 2078/92	10,38	5,21	0,00	7,31	3,66	0,00	6,56	3,28	0,00	4,50	2,25	0,00	0,86	0,43	0,00	0,76	0,38	0,00	0,04	0,20	0,00	30,42	15,23	0,00
g	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	0,12	0,12	0,00	5,63	2,11	8,45	0,12	0,05	0,18	0,64	0,24	0,96	4,46	1,67	6,69	7,12	2,67	10,68	5,83	2,19	8,74	23,93	9,05	35,71
h	Imboschimento superfici agricole	7,08	4,87	0,00	6,43	3,78	0,00	6,08	3,53	0,00	1,44	0,80	0,00	3,46	2,12	0,00	1,94	1,17	0,00	1,94	1,17	0,00	28,37	17,44	0,00
	di cui vecchio regime Reg 2080/92	6,78	4,57	0,00	6,43	3,78	0,00	6,08	3,53	0,00	1,44	0,80	0,00	3,46	2,12	0,00	1,94	1,17	0,00	1,94	1,17	0,00	28,07	17,14	0,00
i	Silvicoltura - Altre misure	0,07	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,18	0,09	0,00	1,98	0,94	0,10	2,00	0,87	0,11	5,50	2,39	0,29	9,74	4,35	0,50
j	Articolo 33	0,18	0,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,15	3,35	2,64	5,36	2,15	6,57	12,68	5,68	9,21
	Valutazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,05	0,00	0,10	0,05	0,00	0,20	0,10	0,00
	Misure Transitorie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Vecchio regime precedente al 1992	0,07	0,03	0,00	0,24	0,12	0,00	0,04	0,02	0,00	0,11	0,05	0,00	0,02	0,01	0,00	0,22	0,11	0,00	0,26	0,13	0,00	0,96	0,48	0,00
	TOTALE	27,88	16,33	0,00	43,84	21,58	8,48	34,63	17,34	2,82	29,80	14,11	6,33	39,74	17,90	18,98	46,24	20,01	28,61	65,17	25,39	57,96	287,31	132,66	123,18

Nel complesso vi è stata quindi la seguente variazione a carico delle diverse componenti del bilancio:

	Feoga	Stato	Regione	Totale
Piano originario	132,66	135,80	24,12	292,56
Prima Rimodulazione	132,66	131,92	26,00	290,42
Seconda Rimodulazione	132,66	128,707	25,943	287,31

La diminuzione della quota di parte statale è stata parzialmente controbilanciata dalla quota regionale, ma nel complesso le risorse pubbliche a disposizione si sono ridotte di 3 meuro ca. rispetto all'ultima rimodulazione.

Vi è stata poi una decurtazione temporanea subita a seguito della modifica delle ripartizioni delle risorse a livello comunitario, che ha visto l'Italia penalizzata di 4,5 miliardi di euro. Relativamente alla Regione Abruzzo questa modifica ha portato ad una decurtazione di 3,04 Meuro, che sono però stati nel novembre 2005 ripristinati a seguito della risoluzione del contenzioso a livello nazionale.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni della spesa pubblica in riferimento alle singole Misure.

Tab. 6 – Differenza tra Quota pubblica 1a e 2a rimodulazione

Cod. U.E.	MISURE	QUOTA PUBBLICA 1a RIMODULAZ. (MEURO)	QUOTA PUBBLICA 1a RIMODULAZ. (MEURO)	QUOTA PUBBLICA 2a RIMODULAZ. (MEURO)	DIFFERENZA 1a – 2a RIMODULAZIONE	
					Meuro	%
A	investimenti nelle aziende agricole	54,00	63,63	63,75	0,12	0,2%
B	insediamento di giovani agricoltori	25,66	24,13	31,61	7,48	31,0%
C	Formazione	3,02	2,6	2,05	-0,55	-21,2%
D	prepensionamento	1,00	0,86	0,61	-0,25	-29,1%
	(di cui Reg. 2079)		0,02	0,06	0,04	200,0%
E	Zone svantaggiate	37,27	39,11	47,86	8,75	22,4%
F	agro-ambiente	87,05	72,75	65,54	-7,21	-9,9%
	(di cui Reg. 2078)		31,38	30,42	-0,96	-3,1%
G	trasformazione e commercializzazione	18,05	25,32	23,93	-1,39	-5,5%
H	forestaz. terreni agricoli	33,73	35,28	28,37	-6,91	-19,6%
	(di cui Reg. 2080)		35,28	28,06	-7,22	-20,5%
I	altre misure forestali	9,5	7,61	9,73	2,12	27,9%
J	miglioramento fondiario	10,00	5	4,41	-0,59	-11,8%
K	ricomposizione fondiaria	0	5,17	0,1	-5,07	-98,1%
M	commerc. prodotti qualità	0	2,42	2,1	-0,32	-13,2%
N	servizi di base ec. e popol.	0,99	0,66	0,38	-0,28	-42,4%
P	agriturismo	12,00	5,6	5,68	0,08	1,4%
W	valutazione	0,29	0,28	0,2	-0,08	-28,6%
	TOTALE	292,56	290,42	287,22	-3,2	-1,1%

Al di là degli aggiustamenti minori, le modifiche più rilevanti sono state fatte a carico delle Misure Giovani Agricoltori, Zone svantaggiate e Altre Misure Forestali, mentre le altre hanno subito un riallineamento dovuto alla riduzione del budget totale. La Misura k - Ricomposizione fondiaria, è stata in pratica chiusa a seguito degli scarsi risultati conseguiti, preferendo concentrare i fondi disponibili su Misure più performanti.

Nel 2006 allo Sviluppo Rurale in Italia sono state assegnate, in termini di risorse comunitarie, ulteriori disponibilità finanziarie pari a 111,9 milioni di euro, provenienti in parte dalla modulazione obbligatoria introdotta con la riforma di metà periodo della politica agricola comune (Regolamento CE 1782/2003) ed in parte da economie realizzate da altri Stati membri.

Tali disponibilità aggiuntive sono state messe a disposizione dei Piani di sviluppo rurale regionali, per essere spese obbligatoriamente entro il 15 ottobre 2006, data di chiusura dell'esercizio finanziario e dell'intera programmazione.

Le Regioni e le Province autonome sono state autorizzate quindi ad assumere impegni aggiuntivi rispetto a quelli ordinari dei rispettivi PSR, creando così la cosiddetta manovra di "overbooking", approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nelle sedute del 16 dicembre 2004 e del 3 febbraio 2005.

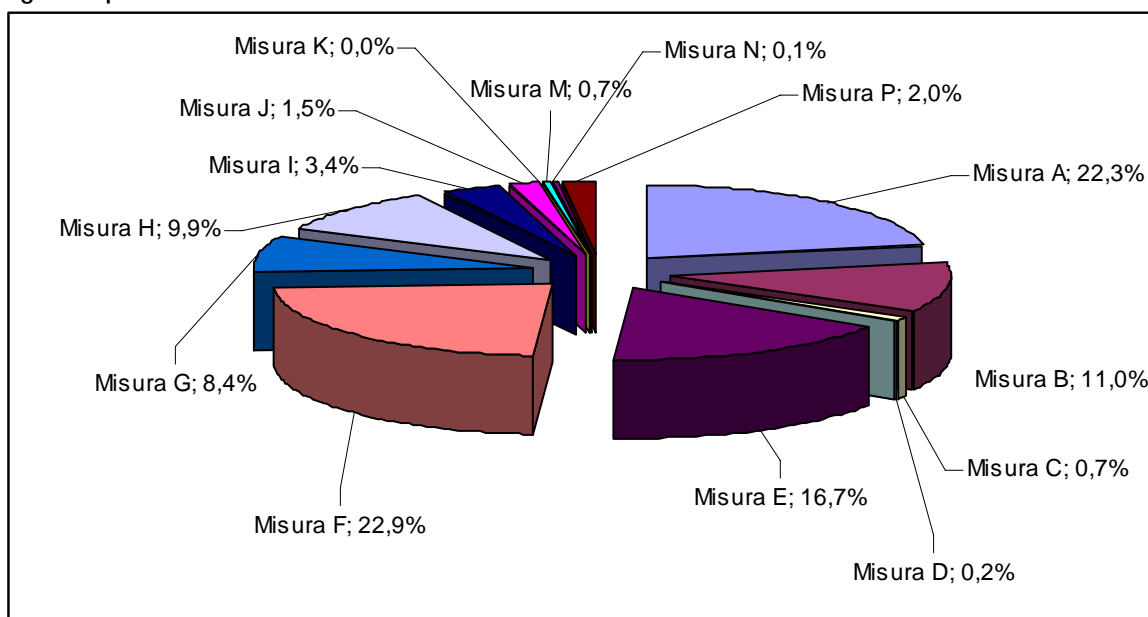
Veniva quindi prodotto il Piano finanziario unico nazionale, quale sommatoria dei 21 piani finanziari regionali come soluzione per semplificare la complessa gestione finanziaria di fine programmazione. La tabella finanziaria nazionale consolidata è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2005) 2981 del 28 luglio 2005 e contemporaneamente con Decisione C(2005) 2978 del 28 luglio 2005 la Commissione ha abrogato i 21 piani finanziari regionali.

La Regione Abruzzo il 20 febbraio 2006 trasmetteva al MIPAF una rimodulazione delle previsioni di spesa per l'esercizio finanziario FEOGA 2006, fermo restando la dotazione finanziaria FEOGA del PSR per il periodo 2000-2006, pari a 132,66 Meuro e contemporaneamente comunicava la previsione di assunzione di impegni eccedenti le risorse ordinarie nell'esercizio 2006, a titolo di overbooking, per i nuovi bandi relativi alle misure "E" ed "F" con la clausola della riserva per i pagamenti degli aiuti.

Nel mese di settembre 2006, il MiPAF ha trasmesso alla Commissione Europea-DG AGRI una proposta di modifica alla tabella finanziaria nazionale consolidata del PSR 2000-2006, da sottoporre al Comitato STAR.

Il peso relativo delle diverse Misure all'interno del Programma è visualizzato nel grafico seguente.

Fig.1 – Ripartizione delle risorse finanziarie fra le misure



Come si può evincere dal grafico un grosso assorbimento di risorse finanziarie è dato dalle misure di supporto generale e in particolar modo la Misura Agroambientale e la Misura H Forestazione, i cui budget sono però dedicati in buona parte al pagamento degli impegni relativi al Reg 2078/92 e al Reg. 2080/92. Altra frazione importante di budget è rappresentata dalle Misure E Zone svantaggiate e B Insediamento giovani agricoltori

Le Misure caratterizzate più da obiettivi di investimento veri e propri – Misura A – Investimenti aziende agricole e Misura G Trasformazione prodotti principalmente – arrivano a poco più di un terzo circa della disponibilità totale del Programma. Le altre Misure assorbono quote minori delle disponibilità finanziarie.

Appare significativo mettere a confronto le risorse finanziarie destinate a Misure più direttamente indirizzate al sostegno per investimenti produttivi ("Misure per investimenti") e quelle che hanno come obiettivo un più generale aiuto al settore ("Misure di supporto"). L'analisi permette di fare valutazioni in merito alla qualità della spesa attivata e di conseguenza sull'impatto generale che il Programma può avere avuto sul tessuto socio-economico regionale.

Nella tabella seguente vengono distinti questi due gruppi tra le Misure previste dal PSR Abruzzo:

Tab. 7 – Ripartizione delle risorse finanziarie del Programma tra Misure per investimenti e Misure di supporto

Misure investimenti	per	Valore (Meuro)	Misure supporto	di	Valore (Meuro)
Misura a		63,75	Misura b		31,61
Misura g		23,93	Misura c		2,05
Misura k		0,1	Misura e		47,86
Misura i		9,74	Misura f		65,55
Misura j		4,42	Misura h		28,37
Misura m		2,1	Misura n		0,39
Misura p		5,68			
TOTALE		109,7			175,83

Secondo una suddivisione simile possiamo quindi considerare che all'incirca il 38% delle risorse finanziarie sono destinate ad interventi più direttamente produttivi.

Questo parametro, indicativo per quanto riguarda la "qualità della spesa" programmata nel Programma, indica quindi che la Regione Abruzzo si differenzia dalla media nazionale, attribuendo una maggior quota di risorse agli investimenti produttivi (contro una media nazionale del 26% ca.), anche se rispetto al Piano Finanziario precedente si è assistito ad un leggero aumento del peso delle Misure a supporto rispetto a quelle per investimenti.

4.2 Dinamiche evolutive del contesto economico e sociale

Ai fini della redazione della presente relazione di Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo è necessario verificare che i bisogni economici e sociali che hanno giustificato l'intervento e che hanno ispirato i contenuti operativi e la strategia del Piano non abbiano subito cambiamenti sostanziali nel corso della programmazione. Ciò si rende necessario per apprezzare che i risultati e gli impatti conseguiti siano in linea con gli obiettivi definiti in sede di programmazione e l'efficacia degli interventi sia garantita da una contenuta dinamica sociale e strutturale del comparto agricolo.

Di seguito, infatti, ripartendo dai bisogni economici e sociali che hanno giustificato la tipologia delle azioni programmate, si procederà alla verifica di eventuali elementi intervenuti a portare mutazioni al contesto.

Il PSR della Regione Abruzzo ha recepito l'esigenza manifestata dal territorio di assicurare la più ampia sostenibilità dello sviluppo delle aree rurali abruzzesi, in funzione della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali di pregio diffusamente presenti nella Regione. E' stato inoltre necessario mettere in atto degli interventi volti a favorire una gestione del territorio compatibile con le esigenze di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali anche nelle aree più marcatamente antropizzate.

Altro elemento che a giudizio del valutatore ha giustificato le politiche di sviluppo del PSR è la necessità di adeguare alle nuove tendenze l'offerta di beni e servizi riconducibili al mondo rurale abruzzese come ad esempio i prodotti della cultura e della tradizione rurale in relazione all'impiego del tempo libero. L'adeguamento sopra detto è raggiungibile attraverso la ricerca di nuovi mercati ed alleanze, favorendo la capacità di attrazione di nuovi investimenti in tali aree, valorizzando altresì tutti i vantaggi dati dal territorio anche attraverso azioni di marketing territoriale.

Le idee-guida che hanno caratterizzato la politica regionale di sviluppo del PSR in risposta ai bisogni e alle necessità di sviluppo delle aree rurali sono state:

- promozione di un nuovo "patto sociale" che rafforzi i legami tra agricoltura, mondo rurale ed intera società, in un modello che ne valorizzi le relazioni e dia le necessarie garanzie di sostenibilità;
- approccio intersettoriale dello sviluppo rurale, che pur riconoscendo il ruolo centrale e multifunzionale svolto dalle attività primarie nella produzione di beni di consumo (alimentari e non) dia spazio alle attività identificabili nei servizi, con particolare riferimento a quelli ambientali ed a quelli turistici;
- attuazione di un intervento deciso contro lo spopolamento delle aree interne e montane della Regione, sotto forma di un sostegno dei redditi agricoli diretto ed aggiuntivo rispetto ad altri regimi di sostegno comunque operanti per gli agricoltori;

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni del mondo rurale, quali fattori di sviluppo in grado di caratterizzare e di incidere in modo apprezzabile sulla domanda dei beni e servizi prodotti in tali contesti;
- valorizzazione delle potenzialità dell'agroalimentare abruzzese e delle ricadute individuabili per le aree rurali regionali, sia in termini di fornitura di materie prime, sia per lo sviluppo di processi di specializzazione territoriale, sia sotto forma di distretti agroindustriali, in grado di contribuire agli obiettivi occupazionali e di reddito;

Quanto sopra illustrato ha rappresentato la strategia di sviluppo che la Regione ha adottato per il conseguimento delle priorità di intervento e degli obiettivi del PSR e, allo stesso tempo, ha rappresentato la matrice della politica regionale per lo sviluppo rurale, al cui interno tali priorità di intervento ed obiettivi sono stati individuati

A conclusione del ciclo programmatico, rispetto al quadro delineato in dettaglio nei rapporti precedenti non sono registrabili cambiamenti significativi del contesto produttivo regionale, tali da modificare in maniera sostanziale anche le considerazioni fatte in merito all'analisi SWOT.

La verifica dei punti di forza e di debolezza del Programma riportata nella valutazione ex-ante non appare quindi influenzata dai cambiamenti di contesto intercorsi negli ultimi anni nella Regione o meglio non si identificano componenti sostanziali in corrispondenza dei quali si possa evidenziare una controtendenza rispetto ai trend emersi nella SWOT dell'ex-ante.

Gli elementi che identificano il percorso di analisi socio economica dei punti di forza e di debolezza del programma rimangono quindi sostanzialmente immutati e le strategie di piano assicurano, almeno in parte e attraverso l'azione di pianificazione, il controllo o l'influenza di eventuali scostamenti che possono determinare variazioni dello sviluppo regionale.

Di seguito si ripropongono solo alcuni dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce che caratterizzano il del contesto regionale. In particolare, fra i punti di forza e di debolezza sono stati selezionati quelli che, a giudizio del valutatore, sono stati in maggior misura interessati dagli impatti prodotti dal programma mentre, fra le minacce e opportunità, quelle che rivestono il maggior interesse per la prossima programmazione rappresentando le vere sfide su cui si misura la possibilità per il PSR 2007/2013, di incidere sulla realtà socio economica regionale.

Punti di forza

- Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette;
- Agricoltura estensiva e prevalentemente a basso impatto ambientale;
- Produzioni agricole (vinicole, ortofrutticole, olivicole, zootecniche) di buona qualità in corso di valorizzazione;
- Dinamica sostenuta del contesto economico;
- Dinamicità dell'agricoltura in relazione ad alcune aree ed alcuni comparti produttivi;

Punti di debolezza

- Declino demografico nelle aree più interne;
- Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli;
- Basso grado di associazionismo;
- Basso livello di integrazione con l'industria agro-alimentare e con la grande distribuzione;
- Ridotta dimensione delle aziende e degli allevamenti;

Questi punti di forza e di debolezza vanno considerati all'interno del quadro di fattori che non sono sotto il diretto controllo regionale ma che possono, comunque, influenzare fortemente lo sviluppo della regione. Questi fattori rappresentano opportunità o piuttosto minacce al processo di sviluppo e di essi occorre tener conto sia nella fase di scelta della strategia, sia nella fase di valutazione, in quanto possono influenzare i possibili risultati ed impatti del piano.

Opportunità

- Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti biologici e a basso impatto ambientale, verso prodotti di qualità e verso prodotti tipici;
- Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo in ambiente rurale.
-

Minacce

- Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali;
- Rafforzamento dei vincoli imposti nell'ambito degli accordi GATT in merito alla riduzione del sostegno alle produzioni.

Gli orientamenti della politica regionale in campo agricolo muovono quindi da alcuni elementi che non sono contingenti all'ultimo settennio ma trovano radici profonde nella struttura produttiva e sociale della regione. Ma vale la pena ricordare che non per questo la costanza nel perseguire obiettivi ricorrenti nelle successive programmazioni di interventi in campo strutturale agricolo, sminuisce la loro validità e le loro potenzialità nel proseguire in una politica che si lega a politiche di intervento quali:

- ⇒ la valorizzazione delle risorse ambientali.
- ⇒ la multifunzionalità delle imprese agricole;
- ⇒ la valorizzazione delle produzioni locali;
- ⇒ La ricerca e l'innovazione;

Le problematiche regionali sono quelle già ampiamente discusse e relative a:

- ⇒ Il miglioramento delle condizioni di commercializzazione delle produzioni
- ⇒ L'integrazione fra settori produttivi;
- ⇒ il ricambio generazionale all'interno del settore agricolo;
- ⇒ il controllo idrogeologico del territorio;
- ⇒ il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale.

5 RACCOMANDAZIONI AVANZATE NEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E RECEPIMENTO DA PARTE DELL'A.d.G.

Nel corso della redazione dei Rapporti di Valutazione, la cui produzione si è succeduta annualmente, il gruppo di valutazione ha avanzato una serie di raccomandazioni all'A.d.G. fondate sulle considerazioni finali traibili da ognuno di essi. In sede di Valutazione ex Post è opportuno fare il punto relativamente al suddetto contributo che il valutatore ha offerto al perseguimento di obiettivi di efficacia e di efficienza dell'attuazione del Piano.

Allo scopo di seguito vengono fissati alcuni dei principali temi sollevati nei rapporti (già da quello di Valutazione Intermedia del 2003) aggiungendo l'eventuale recepimento della raccomandazione avanzata. L'analisi ha come obiettivo quello di proiettare nella programmazione 2007/2013 l'esperienza sedimentata nel passato settennio anche per suggerire una impostazione della prossima attuazione che fin dalle sue fasi iniziali possa affrontare e risolvere criticità che sono risultate difficilmente affrontabili in fasi avanzate della programmazione 2000/2006.

Le principali raccomandazioni operative contenute nel Rapporto 2003 a conclusione delle analisi svolte, integrate da quelle espresse in sede di aggiornamenti 2004, 2005 e 2006 - relative ad alcune problematiche su aspetti strutturali e procedurali del Programma in esame - e avanzate all'AdG da parte del Valutatore possono essere così sintetizzate:

- **Sistema di monitoraggio:** Si ritiene opportuno un potenziamento ed un adeguamento del sistema di monitoraggio sia in relazione alle esigenze di dotazione di dati del servizio di valutazione sia degli stessi responsabili di misura. L'intero sistema di attuazione si gioverebbe infatti di una disponibilità più ampia e tempestiva di informazioni di avanzamento fisico e finanziario. Si reputa a riguardo utile provvedere all'allestimento di una struttura dedicata trasversale rispetto alle singole misure che assuma il compito di provvedere al coordinamento dell'azione
 - *Recepimento della raccomandazione:* a causa del perdurare della situazione di carenza di personale addetto alla gestione del Programma, non è stato possibile fino ad adesso rinforzare adeguatamente questa componente attuativa. Comunque nella relazione di Attività 2005 si riporta che " l'A.d.G. con determinazione direttoriale n. DH/75/05 del 21/11/2005 ha provveduto alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro formato da dipendenti della Direzione Agricoltura che, a supporto e con il coordinamento dell'Autorità di gestione, provveda alla raccolta ed elaborazione sistematica dei dati di avanzamento fisico e finanziario delle misure, forniti periodicamente dai Responsabili di Misura all'A.d.G., sia per le eventuali rimodulazioni finanziarie del Piano, sia in relazione alle esigenze di dotazione dei dati del servizio di valutazione".
- **Coordinamento tra le Misure:** si ritiene auspicabile aumentare l'interscambio di informazioni attuative fra le varie Misure al fine di consentire l'acquisizione di una comune coscienza fra i responsabili di misura del concorso al progressivo conseguimento degli obiettivi di programma.
 - *Recepimento della raccomandazione:* pur operando in condizioni di oggettivo sottodimensionamento dell'organico, i funzionari regionali e quelli delle sedi decentrate, addetti alla gestione delle varie Misure, cercano costantemente di mantenere contatti quanto più possibile stretti e continui tra loro. Probabilmente la carenza risiede nella mancanza di procedure codificate che permettano di ottimizzare questi scambi, per cui – sempre per mancanza di risorse che possano occuparsi di finalizzare un tale sistema – le comunicazioni avvengono in maniera poco efficace e con notevole dispendio di tempo. La carenza di informatizzazione dei vari servizi frena ulteriormente un efficace interscambio delle informazioni tra i diversi Responsabili di Misura.

- **Adozione di bandi aperti:** in termini di attuazione si avanza l'ipotesi di considerare l'opportunità di adottare i "bandi aperti" i quali, presumibilmente, consentirebbero una velocizzazione di attuazione in particolare delle azioni previste dalle misure di investimento.
 - *Recepimento della raccomandazione:* nell'ultimo bando di attuazione delle Misure A, I e P è stata attivata questa particolare procedura, proprio al fine di cercare di velocizzare l'istruttoria delle pratiche. Permangono però per la Misura A problemi rilevanti collegati alla numerosità delle graduatorie che i funzionari devono gestire (a seconda dei comparti produttivi, con distinzione tra giovani agricoltori e altri), che hanno determinato un allungamento dei tempi di gestione delle pratiche. Il tutto viene ulteriormente aggravato dall'assoluta mancanza di procedure e supporti informatizzati standardizzati per la gestione delle pratiche: gli sforzi volti a migliorare questo aspetto gestionale sono basati sulle capacità e sull'iniziativa dei singoli funzionari;
- **Riorientamento dell'oggetto dei corsi di formazione:** Con riferimento alla misura C (formazione) si rileva l'opportunità di mirare maggiormente l'oggetto dei corsi (in particolare per quelli da 40 ore) e collegare strettamente gli argomenti trattati con la domanda formativa del settore agricolo regionale.
 - *Recepimento della raccomandazione:* l'ultimo bando pubblicato (nel 2005 ne sono stati pubblicati due) è stato specificamente richiesto dai giovani agricoltori per poter rispettare la normativa riguardante la necessità di conseguire la necessaria qualifica professionale;
- **Modifiche alla Misura B:** Con riferimento alla misura B (insediamento giovani) il valutatore propone di diversificare l'entità del premio concesso in funzione della presentazione da parte del giovane insediato di un piano di miglioramento aziendale, in maniera da legare più strettamente il contributo erogato al suo effettivo utilizzo in azienda.
 - *Recepimento della raccomandazione:* Anche se non nei termini proposti dal valutatore, l'AdG ha introdotto nell'ultimo bando attivato – quello del 2004 - un criterio di premialità che intende appunto premiare i giovani che dimostrino di utilizzare i fondi richiesti in azienda. Le richieste sono istruite per ordine cronologico di presentazione e sono inserite in distinte graduatorie che attribuiscono priorità per quelle domande che richiedono un maggior numero di U.L.U. e - a parità di U.L.U. - le domande presentate da giovani che si insediano in aziende che forniscono il maggior R.L.A..

L'attuazione del programma sia in termini finanziari sia in termini fisici ha avuto una forte accelerazione a partire dal 2004 per cui oltre agli aspetti attuativi appena citati, le raccomandazioni del Valutatore si sono incentrate su aspetti connessi con la velocizzazione del processo di spesa.

In questa fase terminale della programmazione, come già evidenziato nella parte del presente rapporto relativa all'avanzamento finanziario complessivo, si rileva un sostanziale recupero dell'attuazione fino al punto da far conseguire alla Regione Abruzzo una percentuale di realizzazioni del 100,9% rispetto alle disponibilità. Indubbia quindi la risposta dell'A.d.G. alle sollecitazioni venute dal Valutatore cui si aggiunge l'apprezzamento per la qualità della spesa realizzata (trattasi in buona parte di spesa riferite a misure di investimento e non a premio).

Le considerazioni sopra riportate hanno una forte valenza "ex post" perché oltre ad essere state confermate in una fase assolutamente finale dell'attuazione, sono perfettamente proiettabili nella prossima programmazione 2007/2013 come elementi meritevoli di particolare attenzione da parte dell'A.d.G.

Alle suddette considerazioni si aggiungono una serie di analisi conclusive dell'attuazione del Piano che si desumono dall'ampio ciclo di indagini dirette che il gruppo di Valutazione ha realizzato nel corso del periodo di attuazione. Tali conclusioni configurano in ampia misura risultati di attuazione che preludono e che concorrono alla generazione di impatti sul tessuto produttivo e sociale agricolo regionale.

6 L'AVANZAMENTO FINANZIARIO

6.1 Analisi della spesa sostenuta

L'analisi della spesa effettivamente sostenuta tiene conto dei dati finanziari forniti dall'Organismo pagatore AGEA al 2006, poiché il regolamento (CE) 445/2002 specifica che l'autorità di pagamento è un ente terzo indipendente dall'Autorità di Gestione e, nel caso del PSR Abruzzo, non avendo la regione attivato un'Agenzia di pagamento regionale apposita, questa funzione è svolta dall' AGEA - Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura.

Pertanto, l'AGEA è responsabile dell'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari finali individuati dagli elenchi di liquidazione trasmessi dalla Regione ed è responsabile della rendicontazione e certificazione delle spese sostenute. Inoltre, l'AGEA ha la responsabilità del coordinamento per l'applicazione del piano al fine di assicurare un monitoraggio continuo sull'andamento della spesa nell'ambito di tutte le specifiche misure.

Con specifico riferimento ai pagamenti 2006, la Regione Abruzzo ha inviato all'Organismo Pagatore AGEA gli elenchi di liquidazione per i pagamenti da effettuare a valere sull'esercizio dell'anno per un importo complessivo di € 30.170.971, in termini di risorse comunitarie.

L'AGEA, però, effettuava pagamenti nel 2006 un importo pari a € 22.328.655,52 con uno scostamento rispetto al dato regionale pari a € 7.842.315,71 (quota FEOGA) di elenchi non pagati.

Al termine della programmazione, a fronte della dotazione finanziaria iniziale ("profilo di Berlino") pari a 132,66 milioni di euro, le risorse complessivamente impiegate dalla Regione Abruzzo ammontano, sulla base dell'elaborazione dei dati Mi.PAAF-AGEA, a 133,89 milioni di euro di quota FEOGA, corrispondenti ad una **percentuale di realizzazione del 100,9%**, mentre i pagamenti effettuati da AGEA nel 2006 risultano pari a € 22.328.655,52 (a fronte di una trasmissione da parte della Regione Abruzzo di elenchi di liquidazione per un ammontare pari a 30.170.971 euro) per esaurimento del budget nazionale. La differenza di importi liquidabili ma non pagati per carenza di risorse FEOGA-Garanzia assomma quindi a €7.915.589,10. Si evidenzia a riguardo una lieve discordanza tra i dati ufficiali comunicati da AGEA e quelli comunicati dal Ministero.

I pagamenti non eseguiti da AGEA alla data del 15 ottobre 2006, a causa dell'esaurimento delle relative disponibilità, faranno carico all'esercizio 2007 e saranno liquidati con le risorse del FEASR connotandosi come i cosiddetti "trascinamenti" dal 2000-2006 al 2007-2013. Le risorse necessarie per completare i pagamenti relativi alla precedente programmazione sono state accantonate prima del riparto dei fondi FEASR per il periodo 2007-2013 e successivamente riattribuite "pro-quota" ad ogni Regione e Provincia autonoma.

Il dettaglio della situazione dei pagamenti è riportato nella tabella che segue.

Tab. 8 Elenchi liquidazioni esercizio 2006

MISURA		PIANO FINANZIARIO P.S.R. APPROVATO 2000-2006 QUOTA FEOGA	ELENCHI LIQUIDAZIONE INVIATI ESERCIZIO 2006	PAGAMENTI EFFETUATI DA AGEA (REPORT)	ELENCHI NON PAGATI
A. Investimenti nelle aziende agricole		21.210.000,00	8.949.521,74	8.901.434,74	48.087,00
B. Insediamento giovani agricoltori		15.656.715,00	1.632.500,00	1.590.941,75	41.558,25
C. Formazione		1.038.231,00	170.324,82	169.668,78	656,04
D	D-Prepensionamento	345.458,00	115.748,00		115.748,00
	Reg.2079/92 Prepensionamento	40.000,00	12.468,00		12.468,00
	TOTALE MISURA D		128.216,00	155.152,63	-26.936,63
E -Zone svantaggiate	E - Campagna 2006	24.092.629,00	3.457.877,41		3.457.877,41
	E - Campagne pregresse		529.785,98		529.785,98
	TOTALE MISURA E		3.987.663,39	929.071,54	3.058.591,85
F	F- Campagna 2006	17.951.826,00	4.258.591,63	1.601.234,02	2.657.357,61
	F- Campagne pregresse		1.142.171,10		1.142.171,10
	Reg.2078/92 Mis agoambient. vecchio regime	15.229.671,00	-	50.070,58	-50.070,58
	TOTALE MISURA F		5.400.762,73	1.651.304,60	3.749.458,13
G. Miglioramento trasformazione e commercializzazione		9.049.535,00	2.151.234,88	2.034.285,10	116.949,78
H	H- Imboschimento superfici agricole	301.071,00	-		-
	Reg.2080/92 Mis. forestali vecchio regime	17.135.824,00	1.059.914,94	190.283,25	869.631,69
	TOTALE MISURA H		1.059.914,94	190.283,25	869.631,69
I. Altre misure forestali		4.350.339,00	3.091.280,15	3.084.196,63	7.083,52
J.Miglioramento Fondiario		2.250.000,00	1.773.702,95	1.773.702,95	-
K. Ricomposizione Fondiaria		50.000,00	-		-
M.Commercializzazione Prodotti Agricoli di qualità		1.050.000,00	435.000,00	435.000,00	-
N.Servizi Essenziali per l'economia		150.000,00	-		-
P.Diversificazione attività settore agricolo		2.180.000,00	1.343.377,79	1.333.462,42	9.915,37
W.Valutazione		100.000,00	19.200,00	53.760,00	-34.560,00
Reg. Ce 1609/89 (MIS.6)		480.977,00	28.271,84	26.391,13	1.880,71
Reg. Ce 4115/88			-		-
TOTALE		132.662.276,00	30.170.971,23	22.328.655,52	7.842.315,71

Nella seguente tabella si riporta il livello di pagamenti effettivi raggiunto al 2006 - con dettaglio per misura del relativo valore.

Tab 9 – Totale pagamento PSR Abruzzo al 2006*

Misure	Totale pubblico	Quota comunitaria	Quota nazionale	Quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	53.221.833,19	17.159.929,01	25.242.844,20	10.819.059,98
B - Insediamento giovani agricoltori	31.868.160,71	15.790.960,44	11.369.630,61	4.707.569,66
C - Formazione	2.027.047,47	1.027.002,23	700.031,63	300.013,61
D - Prepensionamento	495.504,08	355.567,07	139.937,01	0
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	49.207.700,68	24.765.433,32	24.442.267,36	0
F - Misure agroambientali	38.097.506,13	19.436.994,95	18.660.511,18	0
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	22.330.166,65	8.449.482,16	9.716.479,20	4.164.205,29
H - Imboschimento superfici agricole	301.071,43	301.071,43	0	0
I - Altre misure forestali	10.664.068,08	4.863.662,56	4.060.214,72	1.740.190,80
J - Miglioramento fondiario	4.652.402,54	2.370.844,09	1.597.090,92	684.467,53
M- Commercializzazione prodotti agricoli di qualità	1.893.319,20	946.659,59	662.661,73	283.997,88
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (1)	6.607,14	6.607,14	0	0
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	3.636.256,95	1.413.819,56	1.555.706,21	666.731,18
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	29.830.010,48	14.934.236,71	14.895.773,75	0
	0	0	0	0
Reg. 2079/92 Prepensionamento vecchio regime	20.976,41	15.472,53	5.503,88	0
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	26.330.822,20	16.131.428,82	10.199.393,38	0
	0	0	0	0
TOTALE PSR	274.583.453,34	127.969.171,61	123.248.045,78	23.366.235,93

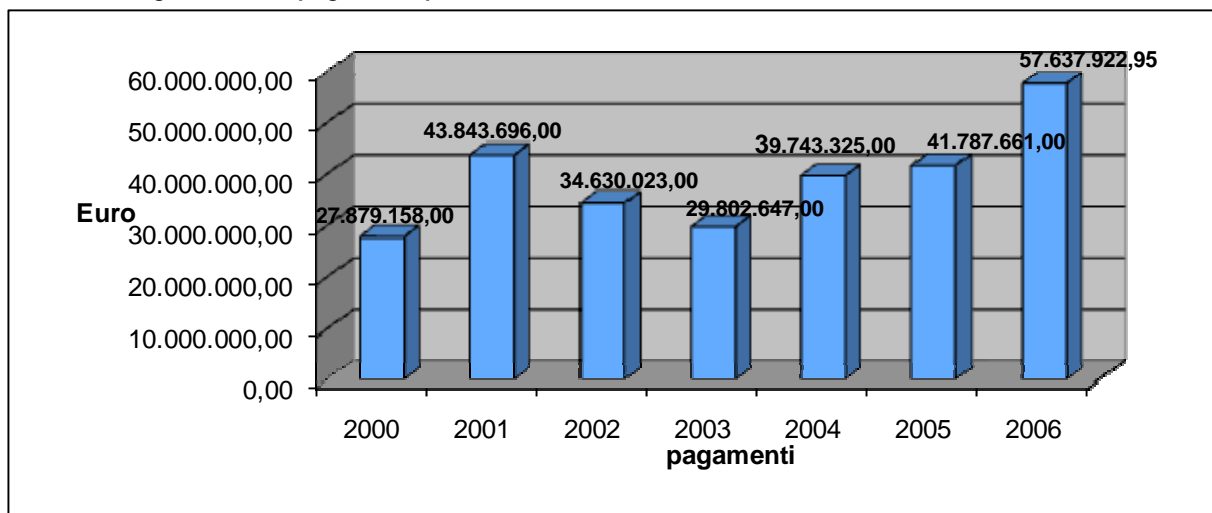
*Elaborazione del valutatore su dati AGEA

Il dato si mostra lievemente discordante rispetto a quanto successivamente riportato da fonte MiPAF (rilevabile confrontando l'ammontare complessivo della quota FEOGA) per alcune discordanze circoscritte alla spesa effettivamente sostenuta nel corso dell'anno 2000 (vedi tabella di dettaglio).

Secondo le elaborazioni che precedono, ed al netto della quota non pagata per esaurimento del budget nazionale, il livello di pagamenti raggiunto dal programma al 2006 è di **EURO 274.583.453,34 (spesa pubblica totale)** pari al **95,5%** del rapporto relativo al pagato sulle risorse finanziarie totali. Questo valore rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una capacità di spesa molto buona a livello globale di programma.

Nel grafico seguente vengono riportati i pagamenti con dettaglio per annualità dal 2000 al 2006.

Fig. 2 – Totale pagamenti per Misura al 2006



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati AGEA

Per meglio evidenziare l'evoluzione dei pagamenti dall'avvio del programma sino al 2006 di seguito si riporta il dettaglio dei pagamenti suddivisi per anno e per misura.

Tab. 10 – Pagamenti anno 2000

MISURA	Totale pubblico	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	321.428,57	321.428,57		
B - Insediamento giovani agricoltori	8.497.106,24	4.363.106,69	2.893.799,77	1.240.199,78
C – Formazione	26.964,29	26.964,29		
D - Prepensionamento	8.750,00	8.750,00		
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	332.678,57	332.678,57		
F - Misure agroambientali	777.500,00	777.500,00		
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	121.071,43	121.071,43		

H - Imboschimento superfici agricole	301.071,43	301.071,43		
I - Altre misure forestali	71.428,57	71.428,57		
J - Miglioramento fondiario	89.285,71	89.285,71		
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	6.607,14	6.607,14		
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	80.357,14	80.357,14		
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	10377784,55	5213432,24	5164352,31	
Reg. 2079/92 Prepensionamento vecchio regime	20.976,41	15.472,53	5.503,88	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	6.777.227,35	4.570.339,11	2.206.888,24	
Liquidazione contabile	-249,73	-249,73		
Reg. CE 1609/89	69.170,62	34.585,31	34.585,31	
TOTALE	27.879.158,29	16.333.829,00	10.305.129,51	1.240.199,78

Tab. 11 – Pagamenti anno 2001

Descrizione	Totale di SALDO	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	-10.000,00	-10.000,00		
B - Insediamento giovani agricoltori	6.909.671,33	3.255.999,76	2.676.871,69	976.799,88
C – Formazione	274.862,49	137.431,25	96.201,87	41.229,37
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	16.225.818,22	8.112.909,11	8.112.909,11	
F - Misure agroambientali	828.709,48	414.354,74	414.354,74	
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	5.634.645,36	2.112.992,01	2.465.157,35	1056496
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	7.313.053,17	3.656.404,81	3.656.648,36	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	6.425.695,05	3.780.620,38	2.645.074,67	
Reg. CE 1609/89	117.645,78	58.822,89	58.822,89	
Reg. CE 4115/88	123.595,88	61.797,94	61.797,94	
TOTALE	43.843.696,76	21.581.332,89	20.187.838,62	2.074.525,25

Tab. 12 – Pagamenti anno 2002

MISURA	Totale di SALDO	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	2.124.142,47	657.427,86	1.026.663,66	440.050,95
B - Insediamento giovani agricoltori	4.739.999,72	2.364.999,86	1.660.999,93	713.999,93
C – Formazione	413.630,11	206.814,48	144.771,41	62.044,22
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	10.433.699,34	5.216.849,67	5.216.849,67	
F - Misure agroambientali	4.183.667,46	2.091.833,73	2.091.833,73	
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	120.394,77	45.148,04	52.672,71	22.574,02
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	6.567.979,05	3.282.347,76	3.285.631,29	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	6.078.712,46	3.529.997,49	2.548.714,97	
Liquidazione contabile	-76.339,62	-76.339,62		
Reg. CE 1609/89	44.137,88	22.068,94	22.068,94	
TOTALE	34.630.023,64	17.341.148,21	16.050.206,31	1.238.669,12

Tab. 13 – Pagamenti anno 2003

MISURA	Totale Pubblico	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	4.372.417,25	1.397.972,47	2.082.066,22	892.378,56
B - Insediamento giovani agricoltori	2.320.000,00	1.160.000,00	812.000,00	348.000,00
C – Formazione	211.005,21	105.502,24	73.851,86	31.651,11
D - Prepensionamento	99.806,56	74.854,92	24.951,64	
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	6.923.212,56	3.461.606,28	3.461.606,28	
F - Misure agroambientali	9.055.849,60	4.527.924,80	4.527.924,80	
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	643.243,96	241.216,49	281.419,23	120.608,24
I - Altre misure forestali	182.484,52	85.165,54	68.121,46	29.197,52
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	4.506.158,36	2.253.079,18	2.253.079,18	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	1.437.485,80	803.155,27	634.330,53	
Reg. CE 1609/89	108.690,46	54.345,23	54.345,23	
TOTALE	29.860.354,28	14.164.822,42	14.273.696,43	1.421.835,43

Tab. 14 – Pagamenti anno 2004

MISURA	Totale Pubblico	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	9.941.737,04	3.175.499,20	4.736.311,16	2.029.926,68
B - Insediamento giovani agricoltori	2.221.917,00	1.110.958,50	777.670,95	333.287,55
C – Formazione	323.036,53	161.518,56	113.062,51	48.455,46
D - Prepensionamento	162.470,72	121.853,04	40.617,68	
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	6.958.147,02	3.479.073,51	3.479.073,51	
F - Misure agroambientali	9.347.470,86	4.673.735,44	4.673.735,42	
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	4.461.352,04	1.673.007,03	1.951.841,51	836.503,50
I - Altre misure forestali	1.981.798,15	941.745,04	728.022,43	312.030,68
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	862.994,73	431.497,37	431.497,36	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	3.463.188,78	2.121.712,06	1.341.476,72	
Reg. CE 1609/89	19.212,20	9.606,10	9.606,10	
TOTALE	39.743.325,07	17.900.205,85	18.282.915,35	3.560.203,87

Tab. 15 – Pagamenti anno 2005

MISURA	Totale Pubblico	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	8.566.744,65	2.716.166,17	4.095.290,39	1.755.288,09
B - Insediamento giovani agricoltori	4.112.629,04	2.060.000,00	1.434.629,04	618.000,00
C – Formazione	438.210,96	219.102,63	153.375,38	65.732,95
D - Prepensionamento	-10.087,04	-5.043,52	-5.043,52	
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	6.486.885,76	3.243.732,68	3.243.153,08	
F - Misure agroambientali	10.703.669,70	5.351.834,85	5.351.834,85	
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	5.924.698,82	2.221.762,06	2.592.055,75	1.110.881,01
I - Altre misure forestali	1.493.223,98	681.126,78	568.455,62	243.641,58
J - Miglioramento fondiario (1)	1.015.710,91	507.855,43	355.498,84	152.356,64
M- Commercializzazione prodotti agricoli di qualità	1.023.319,20	511.659,59	358.161,73	153.497,88
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	108.989,32	54.494,66	54.494,66	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	1.825.189,44	1.135.321,26	689.868,18	
Reg. CE 1609/89	56.234,94	28.117,47	28.117,47	
TOTALE	41.787.659,68	18.747.250,06	18.934.675,47	4.105.734,15

Tab. 16 – Pagamenti anno 2006

MISURA	Totale Pubblico	quota comunitaria	quota nazionale	quota regionale
A - Investimenti nelle aziende agricole	27.905.363,21	8.901.434,74	13.302.512,77	5.701.415,70
B - Insediamento giovani agricoltori	3.181.883,50	1.590.941,75	1.113.659,23	477.282,52
C – Formazione	339.337,88	169.668,78	118.768,60	50.900,50
D - Prepensionamento	234.563,84	155.152,63	79.411,21	0
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	1.857.747,25	929.071,54	928.675,71	0
F - Misure agroambientali	3.202.061,66	1.601.234,02	1.600.827,64	0
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	5.424.760,27	2.034.285,10	2.373.332,65	1.017.142,52
I - Altre misure forestali	6.935.132,86	3.084.196,63	2.695.615,21	1.155.321,02
J - Miglioramento fondiario (1)	3.547.405,92	1.773.702,95	1.241.592,08	532.110,89
M- Commercializzazione prodotti agricoli di qualità	870.000,00	435.000,00	304.500,00	130.500,00
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	3.555.899,81	1.333.462,42	1.555.706,21	666.731,18
Valutazione	107.520,00	53.760,00	37.632,00	16.128,00
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	100.141,17	50.070,58	50.070,59	0,00
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	323.323,32	190.283,25	133.040,07	0
Reg. CE 1609/89	52.782,26	26.391,13	26.391,13	0
TOTALE	57.637.922,95	22.328.655,52	25.561.735,10	9.747.532,33

6.2 L'avanzamento finanziario per misura

Con esclusivo riferimento alla quota comunitaria della spesa ed al netto della quota non pagata per esaurimento del budget nazionale, dalla tabella che segue si rileva una spesa di quota FEOGA pari a Meuro 125,97. Rispetto alla dotazione finanziaria iniziale e riprogrammata (Profilo di Berlino) pari a 132,66 milioni di euro la spesa è quindi pari al 95% delle disponibilità (sostanzialmente in linea con le elaborazioni eseguite dal valutatore sul totale della spesa pubblica).

Tab.17 - Pagamenti effettivi per misura e per anno (quota FEOGA) Valori in Meuro

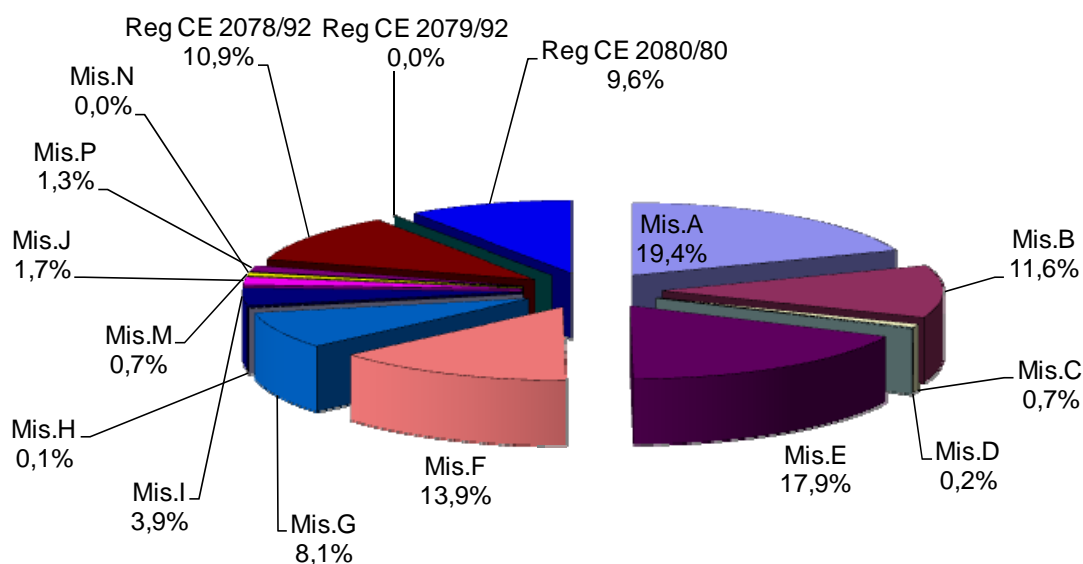
DESCRIZIONE MISURE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Pagamenti Totali	
								Meuro	%
A - Investimenti nelle aziende agricole	0,00	-0,01	0,66	1,40	3,18	2,72	8,90	16,84	13,4%
B - Insediamento giovani agricoltori	4,13	3,26	2,29	1,12	1,11	2,06	1,59	15,56	12,4%
C - Formazione	0,00	0,14	0,21	0,11	0,16	0,22	0,17	1,00	0,8%
D - Prepensionamento	0,00	0,00	0,00	0,07	0,12	-0,01	0,16	0,35	0,3%
Reg. 2079/92 prepensionamento vecchio regime	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,0%
Totale prepensionamento	0,02	0,00	0,00	0,07	0,12	-0,01	0,16	0,36	0,3%
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	0,00	8,11	5,22	3,45	3,48	3,24	0,93	24,43	19,4%
F - Misure agroambientali	0,00	0,41	2,09	4,53	4,67	5,35	1,60	18,66	14,8%
Reg. 2078/92 Mis.Agroambientali vecchio regime	5,21	3,66	3,28	2,25	0,43	0,05	0,05	14,93	11,9%
Totale agroambiente	5,21	4,07	5,37	6,78	5,11	5,41	1,65	33,59	26,7%
G - Miglioramento trasformazione e commercializzazione	0,00	2,11	0,05	0,24	1,67	2,22	2,03	8,33	6,6%
H - Imboschimento superfici agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	4,57	3,78	3,53	0,80	2,12	1,14	0,19	16,13	12,8%
Totale forestazione	4,57	3,78	3,53	0,80	2,12	1,14	0,19	16,13	12,8%
I - Altre misure forestali	0,00	0,00	0,00	0,09	0,94	0,68	3,08	4,79	3,8%
J - Miglioramento fondiario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,51	1,78	2,28	1,8%
K - Ricomposizione fondiaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
L - Avviamento servizi sostituzione/assistenza alla gestione agricola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
M - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,51	0,44	0,95	0,8%
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
O - Rinnovo e miglioramento villaggi e tutela patrimonio rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
P - Diversificazione attività settore agricolo e affini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,33	1,33	1,1%
Q - Gestione risorse idriche in agricoltura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
R - Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
S - Incentivazione attività turistiche ed artigianali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
T - Tutela ambiente-agricoltura, silvicoltura, benessere animali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
U - Ricostruzione potenziale agricolo per disastri naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
V - Ingegneria finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Valutazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,05	0,07	0,1%
X - Misure in corso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
YY - Utilizzazione di servizi di consulenza agricola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Vecchio regime ante 92 - (OP AGEA Reg. CE 4115/88)	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,0%
Vecchio regime ante 92 - (OP AGEA Reg. CE 1609/89)	0,03	0,06	0,02	0,05	0,01	0,03	0,03	0,23	0,2%
Vecchio regime ante 92 - (OP AGEA Reg. CE 2328/91 titolo VII)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Totale vecchio regime ante 92	0,03	0,12	0,02	0,05	0,01	0,03	0,03	0,30	0,2%
TOTALE	13,97	21,58	17,34	14,11	17,90	18,75	22,33	125,97	100,0%

In fase di valutazione ex post è interessante valutare il concorso percentuale di ogni misura alla formazione della spesa totale. Dalla tabella che segue si desume che sono le misure A ed E ad assumere il peso più consistente ma notevole è anche il contributo dei pagamenti delle misure agroambientali.

Tab.18 – Ripartizione per misura della spesa al 2006

Misure	Totale pubblico	% Spesa /Totale
A - Investimenti nelle aziende agricole	53.221.833,19	19,4%
B - Insediamento giovani agricoltori	31.868.160,71	11,6%
C - Formazione	2.027.047,47	0,7%
D - Prepensionamento	495.504,08	0,2%
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	49.207.700,68	17,9%
F - Misure agroambientali	38.097.506,13	13,9%
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	22.330.166,65	8,1%
H - Imboschimento superfici agricole	301.071,43	0,1%
I - Altre misure forestali	10.664.068,08	3,9%
J - Miglioramento fondiario	4.652.402,54	1,7%
M- Commercializzazione prodotti agricoli di qualità	1.893.319,20	0,7%
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	6.607,14	0,0%
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	3.636.256,95	1,3%
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	29.830.010,48	10,9%
Reg. 2079/92 Prepensionamento vecchio regime	20.976,41	0,0%
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	26.330.822,20	9,6%
TOTALE PSR	274.583.453,34	100,0%

Fig.3 - Ripartizione percentuale della Spesa per Misura



In fase conclusiva del programma, nei seguenti grafici e tabelle vengono prese in esame le singole performance delle Misure, da cui emerge un quadro finanziario che consente l'approfondimento per misura dell'analisi finanziaria. I dati inerenti il programmato sono aggiornati all'ultima rimodulazione del piano.

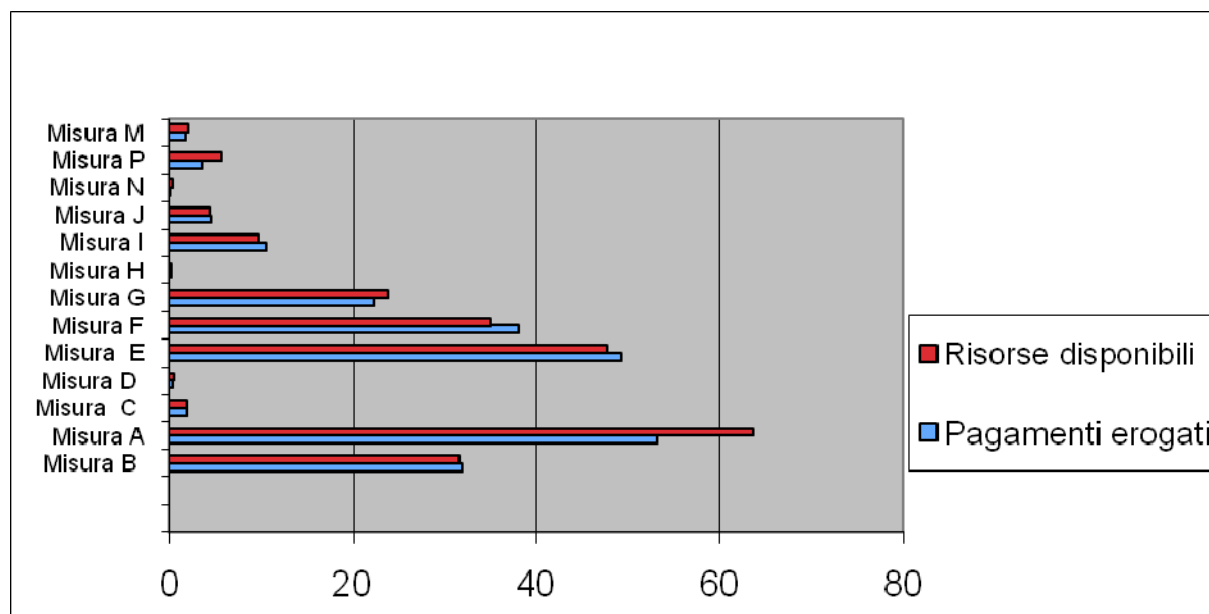
Tab. 19 – Percentuale di avanzamento della spesa per misura al 2006

Misure	Pagamenti erogati	Risorse disponibili	% di avanzamento della spesa
A – Investimenti nelle aziende agricole	53,22	63,75	83,5%
B – Insediamento giovani agricoltori	31,87	31,61	100,8%
C – Formazione	2,03	2,05	99,0%
D – Prepensionamento	0,49	0,55	89,1%
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	49,21	47,86	102,8%
F - Misure agroambientali	38,09	35,13	108,4%
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	22,33	23,93	93,3%
H - Imboschimento superfici agricole	0,30	0,30	100,0%
I - Altre misure forestali	10,66	9,74	109,4%
J - Miglioramento fondiario	4,65	4,42	105,2%
M- Commericlizzazione prodotti agricoli di qualità	1,89	2,10	90,0%
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,01	0,39	2,5%
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	3,56	5,68	62,7%
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	29,83	30,42	98,1%
Reg. 2079/92 Prepensionamento vecchio regime	0,02	0,06	33,0%
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	26,33	28,07	93,8%

Dati: Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA e Regione Abruzzo

Le informazioni sulla capacità di spesa forniscono uno spaccato interessante del comportamento delle misure rispetto al **rapporto pagato su totale programmato** consentendone una classificazione.

Fig. 4 – Rapporto fra risorse e pagamenti per misura



Il presente Rapporto di Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo fornisce una sintesi finale delle prestazioni ottenute dalla varie misure. Le Misure vengono quindi suddivise relativamente alla capacità di spesa erogata, in quattro categorie principali:

Tab. 20 – Confronto di performance delle azioni secondo indici finanziari

Indice	Ottime performance (spesa > del 90% rispetto al rapporto pagato su totale programmato)	Buone performance Misure con buone capacità di spesa (spesa compresa tra il 60% e il 90% rispetto al rapporto pagato su totale programmato)	Discrete performance (spesa compresa tra il 30% e il 60% rispetto al rapporto pagato su totale programmato)	Scarse performance (spesa minore del 30% rispetto al rapporto pagato su totale programmato)
Capacità di spesa	B - Insediamento giovani agricoltori C - Formazione E - Zone svantaggiate (indennità compensativa) F - Agroambiente G - Miglioramento trasformazione e commercializz H - Imboschimento sup. agricole I - Altre misure forestali M - Commercializzazione di prodotti di qualità J - Miglioramento fondiario	A - Investimenti nelle aziende agricole D - prepensionamento P - Diversificazione attività settore agricolo		N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Nella successive tabelle vengono quindi messi in relazione alcuni indici finanziari utili ad analizzare le performance registrate dalle singole Misure, che riguardano:

- rapporto percentuale tra risorse finanziarie programmate della singola Misura sul totale del Programma;
- rapporto percentuale tra la spesa effettuata al 15/10/2006 dalla singola Misura sul totale della spesa erogata
- livello di spesa raggiunto dalla singola Misura (rapporto tra spesa già erogata e budget totale della Misura)

Tab. 21 - Confronto per misura secondo indici finanziari (2006)

Misure	Incidenza in percentuale sul totale programmato	Incidenza in percentuale della misura al 2006 sul totale pagato	Capacità di spesa al 2006
A - Investimenti nelle aziende agricole	22,2%	19,4%	83,5%
B - Insediamento giovani agricoltori	11,0%	11,6%	100,8%
C – Formazione	0,7%	0,7%	99,0%
D – Prepensionamento	0,2%	0,2%	89,1%
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	16,7%	17,9%	102,8%
F - Misure agroambientali	12,2%	13,9%	108,4%
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	8,3%	8,1%	93,3%
H - Imboschimento superfici agricole	0,1%	0,1%	100,0%
I - Altre misure forestali	3,4%	3,9%	109,4%
J - Miglioramento fondiario	1,6%	1,7%	105,2%
M- Commercializzazione prodotti agricoli di qualità	0,7%	0,7%	90,0%
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,1%	0,0%	2,5%
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	2,0%	1,3%	62,7%

Osservando i dati riportati nella precedente tabella, è possibile effettuare delle considerazioni di tipo qualitativo sulle tipologie di spesa del programma:

- La misura A - Investimenti nelle aziende agricole è riconducibile alla tipologia di misura interventi strutturali, ha tra le maggiori disponibilità finanziarie del PSR e un'incidenza sul totale programmato pari al 22%. Fa registrare una capacità di spesa pari al 83% ca., incidendo quindi sul totale dei pagamenti in misura del 19,4% ca.. La misura ha mostrato una forte criticità in termini di spesa effettivamente sostenuta, ma nell'ultimo anno ha fatto registrare un miglioramento sostanziale in termini di livelli di spesa raggiunti.
- Vi è poi un blocco di Misure, molto rilevanti dal punto di vista del loro peso economico sul totale del Programma, che hanno sfondato il tetto del 100% di spesa (Misure B, E, F, I). L'importanza strategica delle Misure "a premio" risulta essere meno rilevante delle altre, ma esse contribuiscono in ogni caso in maniera importante al raggiungimento degli obiettivi generali. I meccanismi di attuazione sono generalmente più agevoli che nel caso della Misura A;

- La Misura G Commercializzazione prodotti agricoli di qualità (che ricopre anch'essa una notevole strategicità sul complesso degli interventi e una discreta importanza in termini economici) risulta mostrare un avanzamento finanziario migliore di quello della Misura A, ed una quasi totale utilizzazione dei fondi a disposizione.
- La Misura P Agriturismo ha fatto registrare un notevolissimo balzo in avanti nell'ultimo anno, ma deve scontare una partenza estremamente ritardata, per cui il programma si chiude con una sua attuazione incompleta.

Nel complesso il risultato finale di spesa risulta sostanzialmente conseguito a motivo della sua forte accelerazione dell'ultimo anno di programmazione.

7 ANALISI DELL'AVANZAMENTO FISICO, DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente paragrafo viene in primo luogo analizzato l'avanzamento fisico delle diverse misure in relazione ai dati dell'evoluzione del contesto e, in secondo luogo, viene effettuata un'analisi degli impatti correlando le informazioni desunte dal QVC con gli indicatori fisici di realizzazione/risultati emersi dall'avanzamento fisico e con l'evoluzione del contesto.

La determinazione dei primi impatti prodotti dal Programma è stata perseguita in buona parte attraverso le indagini direttamente svolte dal gruppo di Valutazione. Quelli al momento percettibili parrebbero legati alle azioni di investimento nelle aziende agricole (aumento redditività delle aziende e miglioramento della qualità dei prodotti), agroambiente ed interventi in zone svantaggiate (rallentamento dell'abbandono delle zone marginali) e trasformazione (miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese, miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro).

7.1 Metodologia per il campionamento delle interviste ai beneficiari

La nota metodologica riguardante le modalità di individuazione e quantificazione del campione utilizzato per la conduzione delle indagini di campo è riportata al par. Metodologia usata per la costruzione del campione del Rapporto di Valutazione Intermedia 2003. Nel 2008 è stata prevista una tornata di aggiornamenti dei rilievi di campo.

Il progetto di valutazione degli effetti derivanti dall'implementazione dei Programmi di Sviluppo Regionale per l'Abruzzo ha richiesto la preliminare compilazione dei questionari di raccolta dati per la valutazione. Gli strumenti predisposti sono stati divisi per misura, ideati e realizzati in base ad una nutrita serie di obiettivi, e incorporano nella propria struttura il modello dei quesiti proposti dal Questionario di Valutazione Comune ex art. 42, paragrafo 2 Regolamento CE n° 1750/1999.

I questionari consentono la raccolta di tutti i dati elementari che, uniti alle informazioni provenienti dalle altre fonti, sono necessari alla costruzione degli indicatori richiesti dal QVC e di quelli aggiuntivi, appositamente disegnati, per la ricostruzione dei trend e dei fenomeni aggregati ulteriormente individuati.

Gli obiettivi specifici che hanno guidato la loro realizzazione sono:

1. aderenza ai criteri generali e specifici stabiliti dall'UE
2. completezza e profondità
3. comprensibilità da parte dell'intervistato
4. agevole somministrazione da parte del valutatore
5. compatibilità con il disegno dei sistemi informativi da disegnare e implementare per il progetto di valutazione e per l'Osservatorio Regionale

In merito al punto 1. e 2. sono state introdotte domande per la conoscenza del progetto, dei realizzatori e dei suoi effetti alla luce delle indicazioni e delle politiche UE in materia di sviluppo regionale e rurale (anche esterne al QVC); sono state inoltre considerati aspetti storici, dimensionali, personali dell'intervistato; alcuni campi sono previsti a fini di completezza dell'informazione fornita nelle domande a risposta chiusa e, talvolta, per valutazioni e commenti dell'intervistatore.

I punti 3. e 4. sono stati realizzati ponendo particolare attenzione al tono delle domande, alla loro sequenza e alla profondità dell'indagine in base ai diversi settori, progetti o intervistati; le domande contengono spiegazioni, legenda e approfondimenti nelle note a fondo pagina.

Il punto 5. riguarda il disegno del database progetti e implica particolari scelte nei livelli gerarchici, nelle categorie e alternative eventualmente selezionate per le domande, nelle scelte quantitative preferite e soprattutto nell'analisi strutturata dei dati per la coerenza logica e sistemica.

Il questionario si compone di 3 sezioni:

- ☐ La parte generale con anagrafica, schede di progetto, dati strutturali ed eventuali dati specifici per settori o tipologie di misura comunitaria.
- ☐ I quesiti specifici ex art. 42, paragrafo 2 Regolamento CE n° 1750/1999.
- ☐ Quesiti di contesto per la misura e comprensione delle azioni di diffusione e comunicazione dei bandi, altri aspetti attuativi, valutazioni soggettive degli intervistati.

Le domande seguono una codifica coerente con misure e domande fino al loro secondo livello.

7.2 Analisi dei dati e valutazione degli impatti

Di seguito vengono illustrati i dati raccolti al fine di rispondere ai quesiti presenti nel Questionario Valutativo, Parte B, conforme all'art. 54, par. 2 del Reg 445/02 della Commissione. La numerazione si riferisce appunto a detto QVC, con indicazione del quesito e relativo indicatore.

Questi dati provengono dall'aggiornamento eseguito nel corso del 2008 delle risultanze delle indagini sul campo compiute dal Valutatore (anni 2003, 2004, 2005 e 2006), integrate da altre fonti informative, necessarie a rispondere ad alcuni dei quesiti presenti. Svariate risposte confermano naturalmente quanto affermato nelle precedenti occasioni, mentre altri quesiti hanno fatto rilevare una interessante variazione dei valori riscontrati.

CAPITOLO I - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Avanzamento fisico

L'unico dato disponibile è quello riferito alle aziende beneficiarie

Aggiornamento al 15/10/2006

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (€)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Aziende beneficiarie	N°	3.020	970	37.209	64.900

Fonte: Responsabile di Misura

Durante il periodo 2000-2006 sono stati attivati tre bandi:

D.G.R. n. 191 del 19/03/01 annualità 2001/2003 - 1° Sportello

D.G.R. n. 346 del 24/05/02 annualità 2001/2003 - 2° Sportello

D.G.R. N. 742 del 06/09/03 annualità 2004/2006 – 2° Triennio

L'andamento del numero di domande presentate e finanziate dalla Misura è riassunto nella tabella seguente:

	1° bando	2° bando	3° bando	Totale
Progetti presentati	766	1181	1266	3213
Progetti selezionati	191	107	672	970
Progetti liquidati	191	92	603	886

Alla data dell'ottobre 2006 i progetti approvati erano quindi 970 (il 30% di quelli presentati), che rappresenta un 29% ca. del valore atteso a fine programma. Va considerato comunque che:

- Anche se questo numero può apparire modesto in confronto all'atteso il valore medio riscontrato per intervento è quasi il doppio di quanto previsto dalla Valutazione Ex Ante;
- Nell'ultimo bando (quello riferito al triennio 2004 – 2006) vi è stato finalmente un aumento molto consistente del numero di domande presentate e ritenute finanziabili. Mentre nel 2° bando era stato ammesso solo un 10% ca. di domande, nell'ultimo questa percentuale è salita ad oltre il 50%, a testimonianza di una maggiore qualità delle domande presentate.
- Il riscontro da parte degli operatori è stato così importante (sono oltre 3200 le domande pervenute fino ad oggi) che l'AdG ha ritenuto opportuno aprire un bando con le risorse finanziarie relative alle annualità 2004-2006 per far fronte alle richieste.

Non è possibile fornire dati più specifici rispetto agli altri parametri previsti in sede di Valutazione ex ante (ha di superficie irrigata, N° fabbricati realizzati, serre e macchinari acquistati, etc), essendo il solo dato disponibile quello riferito genericamente al numero di interventi per tipologia.

Considerando i settori di intervento coperti dal Programma la distribuzione dei progetti finanziati è la seguente:

	Ripartizione degli interventi per settore	
	% sul N° progetti finanziati	% sul valore spesa pubblica totale (Meuro)
Orticoltura	19,9%	23,7%
Viticoltura	23,8%	21,3%
Frutticoltura	6,7%	5,4%
Olivicoltura	14,4%	9,0%
Allevamento di bovini da latte	16,6%	18,8%
Allevamento di bovini da carne	6,9%	8,0%
Suinicoltura	2,5%	2,8%
Avicoltura	1,7%	1,9%
Altri tipi di allevamento	6,5%	7,6%
Altro (non classificabile)	1,0%	1,3%
TOTALE	100%	100,0%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati regionali

L'86% ca. delle risorse risulta quindi concentrato nei settori ortofrutta, zootecnia da latte e da carne, viticoltura e olivicoltura. In particolare questi due ultimi settori, dopo aver scontato i problemi venutisi a creare nella fase iniziale del Programma rispetto all'ammissibilità dei due settori al finanziamento, hanno nell'ultima fase ripreso terreno e sono adesso adeguatamente rappresentati.

Il dato registrato riflette a pieno le caratteristiche strutturali del settore agricolo regionale con una incidenza percentuale delle aziende agricole operanti nei suddetti settori pari a circa il 50%.

Aziende per Orientamento Tecnico-Economico "principale"– Anno 2000

	Aziende		SAU		SAU media
Orientamento Tecnico-Economico	Numero	Incidenza %	Ettari	Incidenza %	Ettari
AZIENDE SPECIALIZZATE	64.413	78,8%	340.811	79,0%	5,29
Cereali, legumi secchi e semi oleosi	6.887	8,4%	42.890	9,9%	6,23
Altri seminativi	6.528	8,0%	32.811	7,6%	5,03
Ortofrutticoltura	628	0,8%	2.886	0,7%	4,60
Viticultura	9.033	11,0%	27.848	6,5%	3,08
Frutticoltura ed agrumicoltura	1.153	1,4%	2.061	0,5%	1,79
Olivicoltura	26.027	31,8%	30.853	7,2%	1,19
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	10.075	12,3%	27.149	6,3%	2,69
Bovini - da latte	835	1,0%	13.097	3,0%	15,69
Bovini - da allevamento e carne	247	0,3%	4.652	1,1%	18,83
Bovini latte, allevamento e carne	50	0,1%	1.947	0,5%	38,94
Ovini, caprini ed altri erbivori	2.529	3,1%	153.828	35,7%	60,83
Granivori	421	0,5%	788	0,2%	1,87
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI	17.338	21,2%	90.437	21,0%	5,22
Policoltura	13.384	16,4%	59.943	13,9%	4,48
Poliallevamento ad orientamento erbivori	998	1,2%	7.673	1,8%	7,69
Poliallevamento ad orientamento granivori	154	0,2%	259	0,1%	1,68
Seminativi – Erbivori	1.424	1,7%	15.189	3,5%	10,67
Altre Coltivazioni – Allevamenti	1.378	1,7%	7.373	1,7%	5,35
TOTALE	81.751	100%	431.248	100%	5,28

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Da un punto di vista produttivo emerge che le aziende specializzate sono molto più numerose di quelle ad ordinamenti misti, rappresentando circa l'80% del totale. Tra le aziende specializzate spiccano quelle dedite alle coltivazioni permanenti, che producono il 40% del reddito dell'agricoltura regionale ed impiegano il 44% delle giornate di lavoro. Si tratta principalmente di aziende olivicole, viticole; queste aziende si caratterizzano però per una dimensione fisica piuttosto contenuta con dimensioni medie pari a poco più di 1 ettaro, per le aziende olivicole, e 3 ettari, per quelle viticole. Anche da un punto di vista economico tali aziende sono piccole, ben il 97% delle aziende olivicole e l'83% di quelle viticole ha un reddito inferiore ai 9.600 Euro, la maggior parte di queste aziende si colloca quindi nella fascia dell'agricoltura non professionale, si pensi che quasi la metà delle aziende specializzate nelle colture permanenti non produce per la vendita ma solo per l'autoconsumo.

In termini di superfici le aziende più importanti sono invece quelle specializzate nell'allevamento di bovini o ovini; pur essendo numericamente limitate (3,6 mila aziende, il 4,5% del totale), gestiscono oltre il 40% della superficie agricola, rappresentata principalmente da pascoli e colture foraggere. In questo gruppo di aziende è molto più diffusa la componente professionale, difatti le aziende con un reddito superiore ai 9.600 Euro rappresentano circa il 40% per le aziende specializzate negli ovini e il 76% per le aziende specializzate nell'allevamento bovino.

Relativamente alla localizzazione degli interventi, come riportato nella tabella seguente, si evince che più del 65% delle ditte beneficiarie ricadono nelle province dell'Aquila e di Chieti.

SIPA	Percentuali n° ditte	Percentuali liquidazioni	Percentuali investimenti
L'AQUILA	35%	39%	39%
TERAMO	18%	21%	21%
PESCARA	16%	14%	14%
CHIETI	31%	26%	26%
TOT. REGIONE	100%	100%	100%

Il dato rilevato sulla localizzazione degli interventi risulta essere coerente con la ripartizione della SAU a livello provinciale: circa il 66% della SAU, infatti, risulta essere localizzata nelle province dell'Aquila e di Chieti.

Ripartizione provinciale della Superficie Totale e della SAU

Province	Superficie totale (ST)		Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		SAU/ST
	2000	%	2000	%	
L'Aquila	309.296,77	46,9%	172.430,36	40,2%	55,7%
Teramo	119.756,44	18,1%	84.706,97	19,8%	70,7%
Pescara	78.380,42	11,9%	57.860,15	13,5%	73,8%
Chieti	152.477,40	23,1%	113.804,64	26,5%	74,6%
Abruzzo	659.911,03	100,0%	428.802,12	100,0%	65,0%

Fonte 5° Censimento generale dell'Agricoltura – Presentazione dei dati definitivi Abruzzo, ISTAT 2000

Conclusioni: è fisiologico il diverso ritmo che le varie Misure hanno nel loro avanzamento. Nel caso della Misura A la complessità delle istruttorie molto maggiore di quella riscontrabile per altre Misure "a premio", porta inevitabilmente ad un ritmo iniziale più lento. L'avanzamento della Misura appare quindi limitato non dalla risposta degli operatori in termini di progettualità presentata, ma dalle risorse finanziarie limitate, che hanno inizialmente frenato il loro ritmo di assorbimento e soprattutto dalla maggiore complessità delle istruttorie relative. Nell'ultimo bando, nonostante l'introduzione del sistema a "sportello aperto" per il bando, per velocizzare l'iter, si sono comunque avuti problemi legati alla complessità delle graduatorie (per settore produttivo e per tipologia di beneficiario), dalla mancata informatizzazione delle procedure, dai complessi rapporti operativi tra il Sipa ed il Servizio Interventi Strutturali per la gestione delle istruttorie.

Quesiti specifici

I.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori beneficiari?

I.1-1.1. "Reddito agricolo lordo" delle aziende beneficiarie del sostegno

Alla domanda "Ha rilevato un incremento del reddito lordo della Sua Azienda a seguito degli investimenti produttivi finanziati?"

risposte negative	61%	
Risposte positive	39%	
Di queste:	aumento tra l'1 e il 10%	69%
	aumento tra l'11 e il 30%	23%
	aumento tra il 31 e il 50%	8%
	aumento oltre il 50%	0%

I.2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?

Alla domanda "Gli investimenti produttivi finanziati hanno contribuito al miglioramento della produttività aziendale?"

risposte negative	38%	
Risposte positive	62%	
Di queste:	Tra l'1 e il 10%	69%
	Tra l'11 e il 30%	31%
	Tra il 31 e il 50%	0%
	Oltre il 50%	0%

Va quindi rilevato un deciso aumento delle risposte positive rispetto agli anni precedenti, forse a seguito della constatazione che effettivamente gli investimenti fatti hanno contribuito a migliorare la produttività interna.

Il dato registrato dell'incremento della produttività e della redditività aziendale risulta essere estremamente interessante se relazionato alla modesta capacità economica tipica delle aziende regionali.

Guardando l'evoluzione del settore nel passato decennio (tra i due Censimenti 1990-2000), si evidenzia una riduzione sia nel numero di aziende sia nella superficie agricola (rispettivamente del 22% circa e del 17% circa). Tale riduzione non ha ridotto la produttività complessiva del settore, difatti negli anni novanta la produzione lorda vendibile dell'Abruzzo, espressa a prezzi costanti, è aumentata del 4% ed il valore aggiunto del 18%.

Scendendo più in dettaglio nella struttura dell'apparato produttivo agricolo, si evidenzia un sistema aziendale imperniato sulla piccola dimensione economica e dunque caratterizzato da una diffusa presenza di unità produttive non professionali. Difatti, secondo i dati censuari relativi alle caratteristiche tipologiche (anno 2000), emerge che su circa 82 mila aziende, l'84% siano al di sotto delle 8 UDE, quindi con redditi lordi annui al di sotto di 9.600 Euro. Questo reddito può essere considerato una soglia minima per giustificare un impiego professionale nell'ambito dell'attività agricola. Sono invece circa 7 mila le aziende con un reddito compreso tra 8 e 16 UDE, il 9% del totale, aziende la cui dimensione economica (tra 9.600 e 19.200 Euro) è appena sufficiente a garantire l'occupazione di un'unità lavorativa e sicuramente non sufficiente per il mantenimento dell'intero nucleo familiare. Infine le aziende di oltre 16 UDE che più propriamente potrebbero essere comprese nell'ambito delle aziende professionali rappresentano soltanto il 6% del totale regionale.

La situazione non varia di molto se si analizzano le dimensioni economiche delle aziende nell'anno 2003, difatti la percentuale di aziende al di sotto delle 2 UDE risulta essere pari al 34% circa, il 65,4% è rappresentato dalle aziende tra 2 e 100 UDE, soltanto lo 0,5% riguarda le aziende con oltre 100 UDE.

L'impatto positivo della misura sotto il profilo economico può essere evidenziato analizzando l'andamento del RLS, espresso in UDE, durante il periodo 2000-2005. I dati riportati nella tabella seguente evidenziano per la regione Abruzzo un duplice aspetto: incremento del RLS medio che è passato da 6,58 UDE del 2000 a 8,46 UDE del 2005, con un incremento del 29% circa e diminuzione dell'incidenza percentuale rispetto al dato nazionale che ha fatto registrare un incremento del 44% circa. Nonostante l'impatto positivo del Programma in termini economici di redditività delle imprese, permane, comunque, in Abruzzo la situazione di fragilità economica.

REGIONI	Reddito Lordo Standard medio (UDE)			
	2005	2003	2000	Variaz. % 2000-2005
Abruzzo	8,46	7,13	6,58	28,6%
ITALIA	12,77	9,86	8,85	44,3%
Nord	22,84	17,86	15,74	45,1%
Centro	11,06	9,06	7,32	51,1%
Mezzogiorno	8,64	6,76	5,99	44,2%

I.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività delle aziende agricole?

Alla domanda: "Gli investimenti finanziati hanno permesso un riorientamento nelle attività della Sua Azienda?"

Risposte negative	89%
Risposte positive	11%

Gli interventi finanziati complessivamente non hanno comportato un riorientamento delle attività delle aziende agricole.

I.3-2.1. Numero di aziende beneficiarie del sostegno che intraprendono attività alternative

Alla domanda: L'Azienda ha intrapreso attività alternative?

Risposte negative	100%
Risposte positive	0%

I.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?

Alla domanda: "I suoi prodotti hanno subito un miglioramento della qualità grazie agli investimenti finanziati?"

Risposte negative	44%
Risposte positive	55%

Più del 50% delle aziende intervistate evidenziano, a seguito degli interventi finanziati dal programma, un miglioramento della qualità del prodotto che riguardano particolarmente i settori carne e latte bovino, floricoltura e frutticoltura.

I.4-2.1. Percentuale di produzione sovvenzionata commercializzata con marchio di qualità(%)

Alla domanda: "La produzione sovvenzionata viene commercializzata con marchio di qualità riconosciuto?"

Risposte negative	45%
Risposte positive	55%

(a) sì, con marchio riconosciuto a livello comunitario (%)	8%
(b) sì, con marchio riconosciuto a livello nazionale (%)	0%
(c) sì, con altri tipi di marchio (%)	0%

Non è stato possibile precisare la quantità percentuale di prodotto, ma solo il numero di produttori sul totale che commercializzano con marchio di qualità riconosciuto.

I.5. In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Alla domanda: "Nel caso di diversificazione delle attività aziendali sovvenzionate direttamente connesse al riorientamento, i livelli occupazionali sono:"

Aumentati	Risposta positiva	15%
	Risposta negativa	85%
Invariati	Risposta positiva	92%
	Risposta negativa	8%
Diminuiti	Risposta positiva	0%
	Risposta negativa	0%

L'aumento medio di UL tempo pieno è stato in media di 0,2 UL/azienda, ancora una volta in aumento rispetto agli anni precedenti.

Considerando che il numero di aziende beneficiarie ammonta a 970, si desume un impatto occupazionale positivo del Programma quantificabile in 194 unità lavorative. Il dato, pur non essendo molto elevato in termini di valore assoluto, non deve essere assolutamente sottovalutato se si analizza l'andamento dell'occupazione per il settore agricolo dal 2000 al 2006 che ha registrato una contrazione di circa 2.000 unità. Inoltre, è opportuno evidenziare che in Abruzzo la contrazione degli occupati è risultata inferiore rispetto al dato registrato in ambito nazionale (-8%), ciò ha comportato un incremento, seppur molto lieve, dell'incidenza degli occupati abruzzesi rispetto al territorio nazionale.

Occupati totali nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca (media annua in migliaia)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var. 2000/2006	
								%	V.A.
ABRUZZO	34,3	37,6	38,9	36,5	35,3	33,1	32,3	-6%	-2,0
ITALIA	1102,9	1110,2	1079,5	1009,3	1022,5	1000,3	1014,6	-8%	-88,3
INCIDENZA %	3,11%	3,39%	3,60%	3,62%	3,45%	3,31%	3,18%		
<i>DI CUI DIPENDENTI</i>									
ABRUZZO	10,6	10,8	9,7	8,8	8,5	8,1	8,3	-22%	-2,3
ITALIA	536,4	547,0	536,8	468,4	492,8	530,2	545,8	2%	9,4
INCIDENZA %	1,98%	1,97%	1,81%	1,88%	1,72%	1,53%	1,52%		
<i>DI CUI INDIPENDENTI</i>									
ABRUZZO	23,7	26,8	29,2	27,7	26,8	25,0	24,0	1%	0,3
ITALIA	566,5	563,2	542,7	540,9	529,7	470,1	468,8	-17%	-97,7
INCIDENZA %	4,18%	4,76%	5,38%	5,12%	5,06%	5,32%	5,12%		

I.6. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?

Alla domanda: "Gli investimenti finanziati hanno favorito una pratica agricola che contribuisce a migliorare l'ambiente?"

Risposte negative	72%
Risposte positive	28%

I.7. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione, in termini di migliori condizioni di lavoro e di benessere degli animali?

Alla domanda: "Gli investimenti finanziati hanno favorito il miglioramento delle condizioni di lavoro?"

Risposte negative	40%
Risposte positive	60%

Alla domanda: "Gli investimenti finanziati hanno migliorato il benessere degli animali?"

Risposte negative	40%
Risposte positive	60%

Complessivamente gli investimenti effettuati con la presente misura pur non avendo contribuito ad un eccessivo miglioramento dell'ambiente ha comunque comportato nel 60% dei casi un miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere degli animali.

Commenti generali sul complesso della Misura:

- oltre a una discreta diminuzione della redditività generale delle aziende, sembra sia in diminuzione l'attività di riorientamento verso produzioni non eccedentarie e rimane molto basso l'impatto sull'incentivazione di attività alternative;
- le tematiche relative al miglioramento della qualità dei prodotti sono ampiamente prese in considerazione dai beneficiari, con un trend in crescita rispetto alle prime rilevazioni;
- con riferimento all'impatto degli investimenti finanziati sul miglioramento ambientale si registra, invece, una scarsa consapevolezza degli operatori;

- sembra che con il passare del tempo gli operatori si rendano meglio conto dell'impatto positivo degli investimenti in termini di produttività aziendale e di impatto occupazionale;
- discreto anche l'impatto che l'intervento si ritiene abbia sul miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere degli animali, laddove più della metà ca. degli intervistati dichiara di aver tratto benefici dagli interventi finanziati in questo campo.

CAPITOLO II - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Avanzamento fisico

L'unico valore registrato è il numero di beneficiari.

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Nuovi insediamenti	N°	938	1.451	25.000	22.200

Fonte: Responsabile di Misura

Il bando relativo a questa Misura, uno dei primi, è stato aperto fin dal 2000 e vi è stato un notevole riscontro da parte dei giovani agricoltori.

Nonostante difficoltà iniziali rispetto all'ammissibilità di giovani che avevano perfezionato la domanda di iscrizione alla CCIAA in data antecedente quella di presentazione della domanda, e che per questo motivo non erano stati inizialmente ritenuti finanziabili dalla Commissione, la Misura ha sempre avuto un notevole riscontro presso gli operatori.

Risultano, infatti, abbondantemente superati gli obiettivi fissati a fine periodo, avendo distribuito premi a 1.451 giovani imprenditori, il 154% del previsto: ad ulteriore conferma dell'apprezzamento dell'intervento possiamo ricordare che le domande presentate sono state oltre 2200.

Considerando il valore medio del premio distribuito - 22.200 euro - si può notare come ci sia stato un sostanziale bilanciamento tra domande di giovani residenti in aree svantaggiate (che hanno diritto ad un premio di 25.000 euro) e quelli che si trovano fuori dalle aree svantaggiate (premio di 20.000 euro).

La ripartizione delle domande per comparto produttivo è indicata nella seguente tabella.

Grandi colture	8,5%
Orticoltura	6,0%
Viticultura	15,6%
Frutticoltura	1,0%
Olivicoltura	1,0%
Altre aziende (comprese quelle miste)	15,6%
Allevamento di bovini da latte	2,0%
Allevamento di bovini da carne	8,5%
Suinicoltura	0,0%
Avicoltura	3,5%
Altri tipi di allevamento	8,0%
Altro (non classificabile)	30,2%
TOTALE	100,0%

Fonte: Indicatori comuni per la sorveglianza, Relazione 2005

Oltre alle aziende miste, che assorbono più di un terzo delle domande totali, appaiono ben rappresentati i settori seminativo e viticoltura, mentre fortemente sottorappresentato appare il settore olivicolo e quello frutticolo, nonostante occupino nel panorama regionale un posto di rilievo. Il settore più penalizzato appare comunque quello zootecnico "tradizionale", mentre una discreta percentuale (13%) si dedica ad "altri tipi di allevamento".

La ripartizione percentuale per classi di età è la seguente:

	18 - 25 anni	25-30 anni	30-35 anni	35-40 anni
Domande approvate	18%	21%	25%	36%

Dai dati disponibili risulta che la percentuale di donne che hanno presentato domanda sul complesso delle domande presentate è attorno al 45% (dati Responsabile di Misura).

Conclusioni: la Misura è stata sicuramente apprezzata dai beneficiari. La mancanza di dati relativi ad es. al numero di giovani agricoltori che hanno anche presentato un piano di miglioramento aziendale (a valere sulla Misura A) non permette di esprimere giudizi sulla "qualità" dei contributi erogati, cioè sull'effettivo grado di utilizzazione di questi fondi per il miglioramento della propria azienda, anche se si ritiene tuttavia che in generale l'intervento sia stato utile e a volte indispensabile per permettere ai giovani agricoltori di insediarsi. Inoltre si sono potuti evitare fenomeni di frammentazione delle aziende –in altre Regioni è stato segnalato il fenomeno per poter beneficiare di più di un premio – in quanto non sono state considerate le domande che avevano effettuato un frazionamento dell'azienda nei due anni precedenti. La misura ha ovviamente contribuito in termini positivi al ricambio generazionale. Al fine di evidenziare l'impatto positivo della misura risulta necessario mettere in evidenza la struttura demografica della regione che mostra un progressivo sbilanciamento verso età avanzate (vedasi tabella seguente) e una riduzione del peso percentuale delle fasce giovani, un numero medio di figli in diminuzione e un peso crescente delle famiglie composte da una sola persona anziana. Si registra pertanto una tendenza all'invecchiamento della popolazione ed un progressivo aumento della dipendenza (giovani e anziani) dalla popolazione occupata. Si evidenzia come l'indice d'invecchiamento (popolazione con età di 65 anni e oltre per 100 abitanti) rappresenta quasi il 21% (in Italia tale percentuale è del 19% circa) contro il 14% di quella con età al di sotto di 14 anni.

Popolazione per classe di età

	0-4	5-9	10-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-oltre	Totale
Valori assoluti	53.885	58.601	63.343	147.105	187.144	186.630	166.608	140.843	139.222	119.011	1.262.392
Percentuali	4,3%	4,6%	5,0%	11,7%	14,8%	14,8%	13,2%	11,2%	11,0%	9,4%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni dati Istat Censimento del 21.10.2001

Relativamente alla localizzazione degli interventi si possono effettuare le stesse considerazioni fatte per la misura A, ossia una equa distribuzione degli stessi in relazione alla ripartizione territoriale della SAU. Come evidenziato per la misura A, infatti, circa il 65% delle aziende beneficiarie ricade nelle province dell'Aquila e di Chieti.

Ripartizione territoriale degli interventi

Provincia	Progetti finanziati	
	N°	%
Pescara	236	15
Teramo	250	17
L'Aquila	460	34
Chieti	505	34
TOTALE	1451	100

Quesiti specifici

II.2. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?

II.2-1.1. Età media dei rilevatori negli insediamenti sovvenzionati

L'età media dei rilevatori è di 32 anni. La suddivisione nelle diverse fasce d'età è la seguente:

Minore di 25 anni:	16%
Tra 25 e 30 anni:	8%
Tra 31 e 35 anni:	42%
Tra 36 e 40 anni:	33%

II.2-1.2. Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati

L'età media dei cedenti è di 67 anni. La ripartizione per fascia d'età è la seguente:

< 64 anni:	38%
65-70 anni:	25%
>71 anni:	37%

I dati sono rimasti invariati rispetto a tutte le rilevazioni effettuate.

II.3. In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?

II.3-1.1. Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti (ripartiti per sesso)

Sesso del richiedente:	56% maschi	44% femmine
------------------------	------------	-------------

II.3-2.2. Il soggetto cedente ha beneficiato di contributi per il pre-pensionamento?

Risposte negative	60%
Risposte positive	40%

II.4. In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Alla domanda: "A seguito dell'acquisizione d'Azienda, i livelli occupazionali sono":

Aumentati	0%
Invariati	100%
Diminuiti	0%

La misura ha registrato un notevole interesse anche a prescindere dai contributi per il pre-pensionamento dei cedenti che ha riguardato solo il 40% del campione.

II.4-1.1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) mantenuti o creati

L'aumento medio di UL tempo pieno è stato in media di 0,4 UL/azienda, quello di UL tempo parziale 0,13UL/azienda.

L'occupazione mantenuta risulta essere di 1,1 UL tempo pieno/azienda.

II.4-2. E' garantita la sopravvivenza dell'agricoltura come attività principale

Alla domanda: "L'agricoltura è rimasta l'attività principale dell'Azienda?"

Risposte negative	0%
Risposte positive	100%

Commenti generali sul complesso della Misura:

- La fascia di età maggiormente interessata all'intervento è quella dai 30 ai 40 anni;
- L'attrattività dell'intervento – dedotta dal numero di domande presentate e finanziate - risulta elevata;
- La ripartizione tra sessi risulta abbastanza equilibrata;
- L'impatto occupazionale previsto è rimasto invariato;
- La propensione alla riconversione ad altre attività collaterali è molto bassa, come nel caso della Misura A.

CAPITOLO III - FORMAZIONE

Avanzamento fisico

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dell'avanzamento dei parametri fisici dal 2000 al 2006.

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Interventi	N°	559	156	3.000	16.500
2000			0		
2001			12		
2002			27		
2003			17		
2004			33		
2005			41		
2006			26		
Allievi formati	N°	959	2.601	35	1.150
2000			0		
2001			207		
2002			347		
2003			250		
2004			625		
2005			725		
2006			447		

L'elenco dei bandi pubblicati è stato il seguente:

ANNO 2001	DELIBERA G.R. n. 366 del 27/04/2001
ANNO 2002	DETERMINAZIONE n. DH3/1 del 15/01/2002
ANNO 2003	DETERMINAZIONE n. DH3/1 del 16/01/2003
ANNO 2003	DETERMINAZIONE n. DH3/30 del 24/03/2003
ANNO 2004	DETERMINAZIONE n. DH3/180 del 10/11/2003
ANNO 2005	DETERMINAZIONE n. DH3/84 del 05/11/2004
ANNO 2005	DETERMINAZIONE n. DH3/56 del 12/05/2005
ANNO 2006	DETERMINAZIONE n. DH3/190 del 05/12/2005
ANNO 2006	DETERMINAZIONE n. DH3/99 del 29/05/2006

Nell'anno 2005 è stato deciso di aprire un secondo ciclo di corsi in quanto era stato richiesto dai giovani agricoltori, che volevano mettersi in regola con la normativa che chiede loro di munirsi di adeguata formazione professionale nei due anni successivi all'ottenimento del contributo.

Forse più indicativo del numero di interventi realizzati appare il parametro relativo al numero di allievi formati. Fino alla fine del 2002 risultano formati quasi l'84% degli allievi attesi, però con una spesa pubblica impegnata pari al budget annuale disponibile: a metà percorso la Misura risulta quindi perfettamente allineata rispetto all'erogazione dei fondi disponibili, avendo per di più pressoché raggiunto il risultato atteso in termini di allievi formati. Negli anni successivi poi il numero di allievi formati aumenta sensibilmente, raddoppiando quello previsto.

Non si ritiene possibile raffrontare il dato sul costo medio per allievo formato in quanto il valore indicato in sede di Valutazione Ex Ante appare incongruo (35 euro). Dai dati disponibili non è possibile sapere la percentuale di donne che hanno partecipato alle iniziative formative.

Conclusioni: la Misura ha ampiamente superato gli obiettivi prefissati sia in termini di profilo di spesa previsto sia soprattutto per quanto riguarda il numero di operatori formati.

Il dato emerso dall'avanzamento fisico riflette a pieno la predisposizione della popolazione abruzzese all'istruzione. A tal fine, di seguito, quindi, si riporta un prospetto relativo al grado di istruzione della popolazione residente maggiore di sei anni diversificato per provincia.

PROVINCE	Grado di istruzione								
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Valore assoluto (v.a.)									
L'Aquila	23.914,00	82.259,00	73.349,00	70.472,00	30.238,00	14.382,00	2.904,00	2.081,00	283.136,00
Teramo	17.910,00	69.950,00	78.143,00	66.658,00	34.234,00	16.369,00	5.174,00	4.244,00	272.069,00
Pescara	25.035,00	79.474,00	74.752,00	63.245,00	32.476,00	14.806,00	4.707,00	3.795,00	279.689,00
Chieti	24.762,00	95.377,00	94.806,00	89.835,00	48.795,00	25.973,00	8.962,00	7.685,00	362.537,00
Abruzzo	91.621,00	327.060,00	321.050,00	290.210,00	145.743,00	71.530,00	21.747,00	17.805,00	1.197.431,00
Incidenza % (verticale)									
L'Aquila	26%	25%	23%	24%	21%	20%	13%	12%	24%
Teramo	20%	21%	24%	23%	23%	23%	24%	24%	23%
Pescara	27%	24%	23%	22%	22%	21%	22%	21%	23%
Chieti	27%	29%	30%	31%	33%	36%	41%	43%	30%
Abruzzo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Incidenza % (orizzontale)									
L'Aquila	8%	29%	26%	25%	11%	5%	1%	1%	100%
Teramo	7%	26%	29%	25%	13%	6%	2%	2%	100%
Pescara	9%	28%	27%	23%	12%	5%	2%	1%	100%
Chieti	7%	26%	26%	25%	13%	7%	2%	2%	100%
Abruzzo	8%	27%	27%	24%	12%	6%	2%	1%	100%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT – Censimento 2001

L'analisi dei dati sopra riportati evidenzia come circa il 62% della popolazione residente abbia avuto un livello di istruzione a partire dalla licenza della scuola media inferiore. Non si rilevano differenze significative tra le diverse province.

Approfondendo l'analisi facendo riferimento esclusivamente al livello di formazione della forza lavoro, come riportato nella tabella successiva, emerge come circa il 54% della popolazione costituente la forza lavoro abbia una formazione medio alta (diploma o laurea). L'analisi del medesimo dato svolto a livello provinciale non evidenzia differenze di rilievo.

PROVINCE	Grado di istruzione									
	Laurea		Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	Totale	
	Totale	Di cui: con specializzazione e/o dottorato								
Valore assoluto (v.a.)										
L'Aquila	15.224		3.519	2.749	51.626	35.863	10.595	986	180	117.223
Teramo	10.643		2.219	2.031	45.625	44.704	13.940	1.231	129	118.303
Pescara	15.914		3.549	2.456	49.653	36.923	11.373	1.061	111	117.491
Chieti	15.789		3.638	2.895	61.506	49.772	19.282	1.602	154	151.000
Abruzzo	57.570		12.925	10.131	208.410	167.262	55.190	4.880	574	504.017
Incidenza % (verticale)										
L'Aquila	26%	27%	27%	25%	21%	19%	20%	31%	23%	
Teramo	18%	17%	20%	22%	27%	25%	25%	22%	23%	
Pescara	28%	27%	24%	24%	22%	21%	22%	19%	23%	
Chieti	27%	28%	29%	30%	30%	35%	33%	27%	30%	
Abruzzo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
Incidenza % (orizzontale)										
L'Aquila	13%	3%	2%	44%	31%	9%	1%	0%	100%	
Teramo	9%	2%	2%	39%	38%	12%	1%	0%	100%	
Pescara	14%	3%	2%	42%	31%	10%	1%	0%	100%	
Chieti	10%	2%	2%	41%	33%	13%	1%	0%	100%	
Abruzzo	11%	3%	2%	41%	33%	11%	1%	0%	100%	

Fonte: elaborazione su dati ISTAT – Censimento 2001

Quesiti specifici

III.1. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano i fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del piano?

III.1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%)

Alla domanda: "La formazione ricevuta ha soddisfatto le sue aspettative?"

Risposta negativa	9%
Risposta positiva	73%
Risposta in parte	18%

Le risposte negative trovano la loro giustificazione o nell'eccesso di teoria o nella scelta di argomenti non di interesse. Tuttavia più del 70% degli allievi ha trovato soddisfacente il percorso formativo.

III.2. In che misura le qualifiche/competenze acquisite hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati e del settore agricolo/forestale?

Alla domanda: "La formazione ricevuta ha secondo lei contribuito a favorire le capacità di adattamento dell'Azienda?"

Risposta negativa	9%
Risposta positiva	81%
Risposta in parte	0%

Gli interessati hanno dichiarato di avere acquisito miglioramenti soprattutto in campo tecnico ed amministrativo.

Alla domanda: "La formazione ricevuta ha secondo lei aiutato la sua Azienda a risolvere problemi operativi ed a cogliere opportunità di sviluppo?"

Risposta negativa	9%
Risposta positiva	64%
Risposta in parte	27%

Le problematiche risolte e le opportunità di sviluppo hanno riguardato in particolare:

- L'agricoltura biologica
- Il miglioramento della commercializzazione dei prodotti
- La riduzione dei costi
- Il miglioramento qualità dei prodotti

Alla domanda: "Se ritiene che la formazione ricevuta abbia avuto effetti positivi, quali sono le componenti che meglio hanno favorito il raggiungimento degli obiettivi?"

I docenti	64%
Gli argomenti trattati	36%
Le tecniche d'insegnamento	0%
Il tipo e la composizione dei partecipanti	0%
Altro	0%

III.2-2.1. Percentuale di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione/riorientamento/miglioramento legati alla formazione sovvenzionata

Alla domanda: "Il suo lavoro è migliorato in seguito alla formazione ricevuta?"

Risposta negativa	0%
Risposta positiva	100%

A seguito di:

condizioni economiche più vantaggiose	36%
per una maggiore sicurezza contrattuale	0%
per una maggiore sicurezza sul lavoro	27%
per mansioni più varie	9%
per un arricchimento dei compiti	9%
altro	9%

L'analisi delle risultanze emerse evidenzia come i percorsi formativi abbiano contribuito a diffondere nozioni in merito alle caratteristiche economiche delle aziende ed alla sicurezza sul lavoro, elementi questi che rappresentavano punti di debolezza del settore agricolo.

Alla domanda: "La sua Azienda ha intrapreso attività di riconversione, riorientamento o miglioramento dopo il termine del suo periodo di formazione"

Risposta negativa	18%
Risposta positiva	82%
Per	
Attività nuove	0%
Attività complementari	0%
Attività legate all'agricoltura	18%
Attività legate alla silvicoltura	0%
Miglioramento qualità attività esistenti	36%
Miglioramento igiene attività esistenti	9%
Miglioramento valore aggiunto attività esistenti	9%
Nuove o migliorate tecniche di gestione	0%
Nuovi o migliorati metodi/pratiche rispettose dell'ambiente	0%
Altro	9%

Anche in questo caso si evidenzia il ruolo positivo della formazione in quanto ha contribuito da un lato, al miglioramento della qualità delle attività esistenti nelle aziende e, dall'altro, all'avvio di nuove attività connesse all'agricoltura. Quest'ultimo aspetto, risulta di fondamentale importanza soprattutto in un contesto territoriale costituito prevalentemente da dimensioni aziendali ridotte, sia in termini fisici che economici. L'avvio dell'attività formativa, inoltre, ha coinciso con l'emanazione del D.lgs 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni fortemente incentrato sulla nuova qualifica imprenditoriale dell'agricoltore (IAP) e sulle attività connesse.

Quanto sopra espresso può essere in parte evidenziato con i dati forniti dall'Istat relativamente al periodo 2003 e 2005.

Anno	Aziende in complesso con attività connesse	ATTIVITA' CONNESSE ALL'AGRICOLTURA			
		Agriturismo	Trasformazione prodotti vegetali	Trasformazione prodotti animali	Altre attività
2003	1.024	276	220	282	396
2005	882	372	423	243	228
Variazione %	-14%	35%	92%	-14%	-42%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Struttura e produzione delle aziende agricole 2005

Al 2005 l'1,4% delle aziende agricole regionali svolgono attività connesse all'agricoltura, valore estremamente basso se confrontato con il dato medio nazionale (6,1%) e quello delle regioni del mezzogiorno (4,3%).

Estremamente più interessante, invece, è la percentuale di tali aziende che svolgono attività agrituristica: in Abruzzo, infatti, circa il 42% delle aziende che svolgono attività connesse si dedicano ad attività di ricezione ed ospitalità, valore questo più elevato rispetto al dato medio nazionale (12%) e a quello delle regioni del mezzogiorno (6,5%). Se a tutto ciò si aggiunge anche la dinamica positiva

che caratterizza lo sviluppo di tale tipologia di aziende, si evidenzia la rilevanza del ruolo, seppur di nicchia, di tale settore.

Ulteriore dato di notevole rilievo riguarda il forte incremento del numero di aziende che svolgono attività di trasformazione dei prodotti vegetali, quasi raddoppiato nel giro di soli due anni.

Commenti generali sul complesso della Misura:

- va innanzitutto notato come il grado di istruzione dei partecipanti sia medio-elevato;
- l'apprezzamento sulla qualità dei corsi è elevata;
- anche l'opinione che i corsi abbiano riflessi positivi sulla propria situazione lavorativa (compreso un miglioramento delle proprie condizioni economiche) è largamente diffusa;
- il buon livello di preparazione dei docenti è indicato come elemento fondamentale per la buona riuscita dei corsi;
- tra i partecipanti ai corsi prevale l'opinione che sia possibile apportare dei miglioramenti/riorientamenti alle attività aziendali.

CAPITOLO IV - PREPENSIONAMENTO

Avanzamento fisico

L'unico parametro rilevato riguarda il numero di agricoltori che si sono ritirati dall'attività agricola.

Indicatore	UM	Valore	
		Previsto	Registrato
Agricoltori ritirati	N°	29	16

Oltre agli impegni relativi al vecchio Reg. 2079/92 (in relazione al quale ci sono in pagamento 2 domande), la Misura ha avuto 16 nuove domande finanziate, di cui però 2 sono decadute per rinuncia dei beneficiari. Quindi in termini di numero di domande finanziate il risultato raggiunto è all'incirca un 50% dell'obiettivo, per un importo dei pagamenti che risulta pari a 260.000 euro (a cui vanno aggiunti altri 21.000 euro relativi ai pagamenti per il vecchio Reg. 2079/92), vale a dire ad un 50% ca. del budget totale.

Conclusioni: Rispetto alla tipologia di intervento risulta comunque prioritario l'obiettivo del numero di beneficiari raggiunti rispetto a quello del budget impiegato, per cui in definitiva la Misura può essere considerata come discretamente efficace nella sua attuazione, se rapportata agli obiettivi prefissati, anche se in termini assoluti l'impatto sul tessuto economico locale appare molto modesto.

La tipologia delle aziende considerate comprende:

aziende ortofrutticole	10%
aziende viticole	55%
aziende zootecniche	10%
aziende cerealicole	0%
aziende olivicole	25%

Quesiti specifici

IV.1. In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole?

IV.1-1. I terreni resi disponibili passano ad agricoltori più giovani

Alla domanda: "A seguito del prepensionamento del/dei proprietario/i l'Azienda è stata"

Ceduta	90%
Fusa con altre aziende	10%
Cessata	0%
Altro	0%

IV.1-1.1 Superficie totale dei terreni eventualmente resa disponibile

La superficie media delle aziende in cessione è di 17,3 ha/azienda.

Il dato risulta estremamente rilevante se si relazione alla dimensione media delle aziende regionali che alla data dell'ultimo censimento si attestava su valori di poco superiori ai 5 ettari. Ciò consente di esprimere a pieno un giudizio positivo sulla misura, in quanto nonostante il numero dei beneficiari sia stato pari al 50% del valore obiettivo, lo stesso non si può dire in termini di superficie. Infatti, considerando il valore obiettivo di 29 agricoltori ritirati e una SAU media ad inizio programma (2000) di

5,28 ettari, si potrebbe derivare il valore obiettivo in termini di ettari ceduti pari a 153 circa. Considerando la superficie media delle aziende in cessione, così come rilevato dal valutatore, si evince che la superficie complessivamente ceduta ammonterebbe a 277 ettari circa, quasi il doppio rispetto al valore obiettivo stimato.

IV.1.A. In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole: in particolare, in che misura vi è stata sinergia tra 'prepensionamento' e 'insediamento dei giovani agricoltori nell'accelerare tale cessione?

Il 69% degli acquirenti ha presentato domanda come giovane agricoltore. Si rileva, pertanto, una forte sinergia tra le suddette misure.

IV.2. In che misura è migliorata la redditività economica delle aziende agricole rimaste in attività?

Non sono stati indicati cambiamenti nella redditività delle aziende ante e post intervento

Commenti generali sul complesso della Misura:

- nella quasi totalità dei casi si è avuta la vendita dell'azienda, solitamente a soggetti giovani;
- più della metà degli acquirenti avevano fatto domanda per la concessione del contributo per i giovani agricoltori, a dimostrazione di una forte interazione tra i due interventi;
- non sono stati indicati cambiamenti nella redditività delle aziende ante e post intervento;
- la misura ha contribuito al ricambio generazionale.

CAPITOLO V - ZONE SVANTAGGIATE

I dati rilevati riguardano la superficie interessata dall'indennità compensativa e il numero di aziende beneficiarie.

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato(1)	Previsto	Registrato
Superficie interessata dall'indennità compensativa	Ha	26.621	112.736	200	nd
Aziende beneficiarie	N°	4.840			nd
2000			4.916		
2001			4.927		
2002			4.385		
2003			4.312		
2004			4.195		
2005			3.943		
2006			4.808		

(1) I dati si riferiscono alle domande che annualmente vengono ripresentate, per cui non risulta indicativo fornire un totale. Il dato delle superfici registrate si riferisce all'anno 2001, quando erano in pagamento il maggior numero di domande

Fonte: Responsabile di Misura e Indicatori per la Sorveglianza

I dati raccolti indicano una adesione molto alta alla Misura, sia in termini di aziende beneficiarie che di superficie interessata. Rispetto a questo ultimo parametro i progetti approvati interessano un'area pari a più di 4 volte la previsione, mentre il numero di aziende sono sostanzialmente in numero simile a quanto previsto dalla Valutazione Ex ante. All'Ottobre 2006 i pagamenti hanno già raggiunto il budget totale disponibile per l'intero periodo di programmazione, tenendo anche conto che la Misura ha visto aumentare le proprie risorse in maniera considerevole, dal momento che prima della rimodulazione si attestava a 39,11 Meuro.

Conclusioni: Il giudizio finale sull'avanzamento della Misura non può quindi che essere positivo, sia in termini di aziende beneficiarie che di superficie interessata e rappresenta una degli interventi che maggiormente hanno contribuito all'avanzamento finanziario complessivo del Programma.

Il successo della misura risulta strettamente correlato alla struttura morfologica e territoriale regione: l'Abruzzo è una regione medio piccola nel contesto nazionale, si estende su circa 10.795 km quadrati, e comprende un territorio esclusivamente montuoso e collinare¹. La sua caratterizzazione paesaggistica e territoriale si presenta con elementi di naturalità ai quali si accompagna una scarsa congestione urbana. Circa il 62% del territorio è utilizzato per usi agricoli, di cui il 26% destinato a boschi; ed il 28% è classificato come superficie protetta, la più elevata percentuale tra le regioni italiane (10% la media nazionale).

Le zone svantaggiate, così come definite ai sensi della direttiva 268/75, risultano pari a circa 800.000 ettari, ossia l'80% circa della superficie regionale:

- n. 193 comuni totalmente svantaggiati (di cui 169 comuni montani);
- n. 30 comuni parzialmente svantaggiati (di cui 16 comuni montani);

¹ Secondo la classificazione ISTAT non esistono comuni di pianura, la morfologia prevalente è quella montana, con il 65% del territorio rappresentato dalla montagna, il 15% dalla collina interna ed il 19% dalla collina litoranea.

Quesiti specifici

V.2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo?

V.2-1.1. Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS

La variazione registrata è stata dello +4,5%

V.3. In che misura le indennità compensative hanno contribuito al mantenimento di una comunità rurale vitale?

Alla domanda: "Ritiene che i contributi erogati abbiano contribuito a mantenere la coltivazione delle superfici nelle Zone Svantaggiate?"

Risposta negativa	47%
Risposta positiva	53%

Commenti generali sul complesso della Misura:

- E' stato rilevato un rallentamento del fenomeno dell'abbandono delle zone marginali, con un certo aumento delle superfici coltivate in aree svantaggiate;
- rimangono comunque delle perplessità sulla effettiva capacità dell'intervento di compensare i minori redditi derivanti dall'attività in zone a bassa produttività.

CAPITOLO VI - AGROAMBIENTE

Avanzamento fisico

La ricostruzione della situazione della Misura è stata fatta sulla base dei dati provenienti dal Responsabile di Misura e nei BUR, contenenti le liste dei beneficiari ammessi al finanziamento. La situazione generale delle domande presentate nei diversi bandi, suddivisa per domande relative al vecchio Reg. 2078/92 e quelle riferite al nuovo Reg. 1257/99 (conferme impegni e nuove domande), è riassunta di seguito. Non è stato però possibile provvedere all'aggiornamento dei dati per il 2006 a causa della mancata trasmissione dei dati relativi.

Situazione della Misura f per gli anni dal 2001 al 2005.

Anno	REG. 2078/92			REG. 1257/99				TOTALE		
	N° domande	Importo (Meuro) (1)	Superficie (ha)	N° domande	di cui nuove	Importo (Meuro) (1)	Superficie (ha)	N° domande	Importo (Meuro) (1)	Superficie (ha)
2000	Nd	10,37	Nd	Nd	Nd	0,77	nd	Nd	11,14	
2001	2.159	7,31	23.172	343	0	0,83	6.478	2.502	9,25	29.650
2002	2.018	6,56	20.737	1.081	777	4,18	45.711	3.099	13,31	13.305
2003	1.450	4,50	12.997	1.539	441	9,05	63.811	2.275	9,51	Nd
2004	44	0,86	194	1.416	0	9,35	60.280			
2005	Nd	0,05	Nd	Nd	Nd	10,77	Nd	Nd	10,82	Nd
Totale		29,73			1.078	34,89			64,62	

¹Valore dello spesa pubblica impegnata.

Fonte: BUR 12/4/2002, BUR 14/4/2003, Responsabile di Misura

Durante il periodo analizzato, sono stati pubblicati 5 Bandi pubblici, rispettivamente:

- in data 24 gennaio 2001, 24 aprile 2002 e 14 marzo 2003, unitamente alle relative liste dei beneficiari (accettati o respinti) relativi all'anno precedente. Sono state attivate solo l'Azione 2 e la 3, mentre l'Azione 1 non è stata attivata per carenza di fondi.
- bando 2004 (solo conferme) pubblicato il 31.03.2004
- bando 2005 pubblicato il 22.04.2005

Nella tabella seguente viene proposto il raffronto tra valori attesi e dati disponibili. I dati si riferiscono alle sole nuove domande - Reg. 1257/99 - e non prendono in considerazione gli impegni relativi al Reg. 2078/92.

Indicatore	UM	Valore	
		Previsto	Registrato
Superficie interessata da riduzione input	Ha	18.346	0
Superficie migliorata per ambiente e paesaggio	ha	10.192	nd
Terreni abbandonati sottoposti a manutenzione	ha	7.338	nd
Superficie investita a biologico	ha	7.644	10.529

Dal momento che in sede di Valutazione Ex Ante non vengono quantificati valori obiettivo rispetto al numero di nuovi contratti stipulati, i due soli valori raffrontabili sono quelli relativi alla superficie interessata dalla riduzione degli input chimici e il valore totale dei pagamenti, mentre non sono disponibili, neanche a partire dalle tabelle degli Indicatori comuni per la Sorveglianza, i valori degli altri parametri.

Rispetto al valore della superficie interessata dalla riduzione degli input, non essendo stata attivata la tipologia riguardante l'Agricoltura Integrata, il valore riscontrato è zero.

Esiste un dato parziale, proveniente dalle tabelle degli Indicatori comuni per la Sorveglianza, riguardante le superfici investite a coltivazioni biologiche per l'anno 2003, che ammonta a più di 10.000 ha e che rappresenta il valore massimo riscontrato. Nel 2004 il bando è stato riaperto solo per il rinnovo delle domande già presentate, per cui non si è avuta alcuna variazione nel n° di ha vincolati dalla Misura. I livelli obiettivo prefissati appaiono comunque abbondantemente superati.

Conclusioni: tenendo conto del fatto che le nuove domande relative a questa misura riguardano solo le Azioni sull'agricoltura biologica e sul premio a prati e prati-pascoli (mentre non è stata attivata l'Azione 1 relativa all'agricoltura integrata per mancanza di risorse finanziarie), si è riusciti a raccogliere un numero importante di domande e ad utilizzare per intero le risorse allocate. Dai dati disponibili riguardanti la ripartizione tra le due Tipologie attivate, il dato parziale per il 2003 indica per le superfici vincolate per l'agricoltura biologica (maggiormente qualificanti rispetto ai premi corrisposti per le superfici a prati/pascoli), un peso rilevante sul totale ed il superamento degli obiettivi prefissati. Riguardo i vecchi impegni per il Reg. 2078/92 la Regione ha pressoché completato i pagamenti.

Giova sottolineare l'impatto sicuramente positivo della misura in un contesto in cui la percentuale di aziende che praticano agricoltura biologica sia ancora molto bassa, attestandosi intorno all'1,5%. In particolare i dati quantitativi, riportati nella tabella seguente, sulla modalità di produzione in biologico evidenziano al 2003 una superficie complessiva notificata ai sensi del Reg.CE 2092/91 come biologica ed in conversione pari a 17.963 ettari ed un numero di aziende pari a circa 1.130; i dati mostrano, inoltre, un sostenuto aumento della superficie in conversione al biologico nel corso degli anni, superficie quasi coincidente con quella registrata nell'avanzamento fisico della misura.

Tabella di sintesi della superficie notificata ai sensi del Reg. CE 2092/91 – ettari e aziende

Anno	Superficie biologica (a)	Superficie conversione (b)	Totale superficie (a+b)
2001	6.796	3.519	10.315
2002	7.892	4.410	12.302
2003	5.890	12.073	17.963

Fonte: Direzione Agricoltura – Servizio gestione del territorio – Ufficio Agroambiente

La misura ha avuto, inoltre, un impatto ambientale positivo se si considera che i dati congiunturali forniti dall'ISTAT per il quadriennio 2000-2004 indicano per l'Abruzzo una tendenza al decremento del consumo complessivo di fitofarmaci, attestato nell'ultimo periodo al di sotto dei 40.000 q.li. In controtendenza risultano le categorie degli erbicidi e dei prodotti biologici; l'incremento di utilizzo di formulati ad azione biologica risulta particolarmente significativo nelle province di Chieti e Teramo, nelle quali i quantitativi risultano più che quadruplicati.

Impiego di prodotti fitosanitari

Regione Abruzzo	Anno	Fungicidi	Insett. e Acaric.	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale
	2000	7,07	1,45	0,57	0,25	0,01	9,35
	2001	6,46	1,23	0,59	0,23	0,01	8,52
	2002	5,95	1,23	0,78	0,35	0,01	8,33
	2003	6,47	1,20	0,72	0,29	0,02	8,69
Unità di misura: kg/ha							

Da dati più generali si è in grado di indicare che, anche in Abruzzo ove il consumo di prodotti fitosanitari risulta notevolmente inferiore alla media nazionale, l'indicatore ha seguito la tendenza nazionale che vede una diminuzione di circa il 10% rispetto ai primi anni '90.

E' importante, inoltre, sottolineare che in Abruzzo circa il 55 % dal consumo totale di fitofarmaci è rappresentato da prodotti di sintesi mentre il 45% da sostanze più "naturali" come rame, zolfi, olii minerali ed insetticidi biologici. E' sicuramente un dato positivo se tali valori si confrontano con i dati nazionali attestati intorno al 61% per i primi e 39% per i secondi.

E' importante sottolineare che quanto sopra indicato è conseguenza di una tendenza alla "ottimizzazione" dell'impiego del mezzo chimico in agricoltura dovuto sostanzialmente a:

- progressiva introduzione di misure agroambientali e, in particolar modo, dell'agricoltura biologica;
- progressivo utilizzo anche da parte di cooperative e associazioni di disciplinari di produzione, peraltro sempre più richiesti dalla grande distribuzione organizzata (GDO).

I dati rilevati con l'avanzamento fisico della misura se rapportati con i dati di contesto relativi all'utilizzo dei fertilizzanti, non hanno lo stesso parallelismo evidenziato nettamente con l'utilizzo degli agrofarmaci. In base ai dati del quadriennio in esame nella Regione Abruzzo il consumo di fertilizzanti/ha di SAU si colloca al di sotto della media nazionale. Per tali valori valgono le stesse considerazioni effettuate per i prodotti fitosanitari, vale a dire che il valore medio pesato sul totale della SAU non rende conto di particolari situazioni di elevata intensivizzazione colturale nelle varie province e del probabile rischio ambientale correlato. Tuttavia, a livello regionale la contrazione nel consumo totale di concimi organici e minerali, pari a circa il 9%, deve essere attribuita alla quota organica e non a quella minerale. Sempre dagli stessi dati contrazioni nell'apporto di concimi minerali/ha SAU si riscontrano nelle sole province di Teramo e L'Aquila. Nella provincia di Chieti gli apporti/ha SAU risultano circa doppi rispetto alla media regionale

Impiego di concimi

Anno	Regione/Provincia	Totale concimi minerali	Totale concimi organici	Totale concimi organici e minerali
2000	Regione Abruzzo	1,93	0,73	2,66
2003		1,96	0,51	2,47
2000	Chieti	3,67	1,58	5,25
2003		3,88	1,06	4,93
2000	L'Aquila	0,42	0,15	0,57
2003		0,37	0,13	0,50
2000	Pescara	3,15	1,63	4,78
2003		3,15	1,29	4,44
2000	Teramo	2,28	0,44	2,72
2003		2,00	0,21	2,21
	Unità di misura: kg/ha			

Quesiti specifici

VI.1.A-B-C. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate per effetto di misure agroambientali?

VI.1.B-1.1. Superficie oggetto di azioni agroambientali per ridurre gli input

La superficie media delle aziende aderenti e sottoposta a controllo è pari a 5,6 ha/azienda.

La totalità delle aziende ricade in area svantaggiata e la tipologia di utilizzo dei terreni è: Pascolo 17% dei casi, coltivato 17% dei casi, parco naturalistico 33% dei casi, agricoltura biologica 33% dei casi.

VI.1.B-1. Riduzione degli input potenzialmente inquinanti per le acque

VI.1.B-1.2. Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù di impegni agroambientali (%)

Alla domanda: **“Indicare le percentuali di riduzione delle quantità di input agricoli utilizzate a seguito della normativa agroambientali”**

Riduzione nell'uso di prodotti fitosanitari:	-87%
Riduzione nell'uso di fertilizzanti:	-23%

In termini assoluti la quantità di fertilizzanti utilizzati è passata da 994 a 762 q sul totale delle aziende intervistate, con una diminuzione del 23%.

VI.1.C. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate (o potenziate) in termini di quantità di risorse idriche, per effetto di misure agroambientali?

VI.1.C-1.1. Superficie non irrigata in virtù dell'impegno agroambientali (ettari)

La superficie non irrigata non ha subito variazioni

Alla domanda **ha notato benefici più generali in termini di miglioramento agricolo o della comunità a seguito degli interventi a tutela dell'acqua?**

Risposta affermativa	33%
Risposta negativa	33%
In parte	33%

Alla domanda **ha notato benefici più generali, in termini di miglioramento della sua Azienda o della comunità, a seguito degli interventi a difesa di livelli di risorse idriche**

Molti/Abbastanza	50%
Pochi/Nessuno	50%

I dati scaturiti dalle interviste evidenziano una equa ripartizione tra le risposte affermative e negative. Tuttavia, il dato non suscita preoccupazioni, in quanto relativamente alla superficie irrigata è opportuno segnalare che i dati di contesto, riportati nella tabella seguente, evidenziano come la stessa rispetto alla SAU sia molto bassa (7%).

SAU irrigata

Superficie Irrigata (SI) in ettari secondo le principali coltivazioni												
Frumento	Granturco da granella	Patata	Barbabietola da zucchero	Girasole	Soia	Ortive	Foraggiere Avvicendate	Vite	Agrumi	Frutteti	Altre coltivazioni	SI/SAU
2.338	2.921	2.629	2.865	665	56	7.377	3.503	2.699	1	1.895	3.042	7%

Fonte: Volume Tematico "Le Infrastrutture delle Aziende Agricole", 5° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT 2000

VI.2.A. In che misura la biodiversità è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali attraverso la salvaguardia della flora e della fauna nei terreni agricoli?

VI.2.A-2. Gli ordinamenti colturali [tipi di colture (compreso il bestiame associato), rotazione delle colture, copertura durante i periodi critici, estensione dei campi] propizi a flora e fauna sono stati mantenuti o reintrodotti

Alla domanda: **"A seguito del programma finanziato ha mantenuto o reintrodotta ordinamenti e tecniche colturali tradizionali ? (sovescio, letamazione, etc)"**

Risposta negativa	43%
Risposta positiva	57%

incremento di +3% dell'introduzioni di tecniche tradizionali rispetto alla precedente rilevazione

Alla domanda **descrivere le zone sottoposte a sistemi o pratiche agricole sovvenzionati intesi a ridurre/prevenire la lisciviazione, il deflusso o la sedimentazione**

Risposta negativa	20%	
Risposta positiva	80%	
Di cui	Interventi prevenzione ruscellamento	60%
	Interventi prevenzione lisciviazione	40%

VI.2.B. In che misura la biodiversità è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali attraverso la conservazione in aree agricole di habitat di grande valore naturalistico, la tutela o la promozione di infrastrutture ambientali o la salvaguardia di habitat acquatici o delle zone umide adiacenti a superfici agricole (diversità degli habitat)?

VI.2.B-1.1. Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno (numero di siti/impegni, superficie totale in ettari, dimensioni medie)

Non sono state rilevate superfici di particolare valore naturalistico tutelate

VI.2.C. In che misura la biodiversità è stata mantenuta o accresciuta grazie a misure agroambientali attraverso la salvaguardia di razze animali e specie vegetali minacciate ?

VI.2.C-1.1. Animali/vegetali allevati/coltivati grazie agli impegni agroambientali (numero di capi o ettari suddivisi per razza/varietà)

Le seguenti superfici sono state coltivate con specie vegetali minacciate di estinzione

uva	4,5 ha
olive	11,5 ha
cereali	3,2 ha

Commenti generali sul complesso della Misura:

- con una media per azienda di 5,6 ha l'impatto globale a livello di Misura dovrebbe aggirarsi attorno ai 6000 ha di superficie interessata. Altre fonti informative indicano questo valore pari a oltre 10.000 ha;
- il 79 % della superficie totale ha avuto una riduzione degli input potenzialmente nocivi;
- La percentuale di riduzione nell'uso di pesticidi di sintesi appare elevata, anche a seguito del fatto che una buona parte delle aziende interpellate seguono la normativa sull'agricoltura biologica, quindi particolarmente restrittiva;
- le coltivazioni che beneficiano maggiormente dell'agroambiente sono oliveti 45%, seminativi 18%, vite 10%, frutteti 9%, altro 18%;
- non vengono registrati effetti sulla diminuzione dei consumi di risorse idriche, piuttosto si raccomanda una maggiore attenzione nell'impedire che gli inquinanti arrivino alle falde ed ai corsi d'acqua;
- si riscontra un consistente aumento tra i beneficiari nell'adozione di tecniche di coltivazione tradizionali rispettose dell'ambiente (sovescio, letamazioni, etc.);
- per il 90% degli agricoltori sono state intraprese azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere attraverso colture di copertura per il 40% dei casi, e per il 50% dei casi con barriere diverse per contrastare il ruscellamento come margini dei campi, siepi, coltivazione perimetrale.

CAPITOLO VII - TRASFORMAZIONE

Avanzamento fisico

I dati relativi all'avanzamento fisico riguardano esclusivamente il numero delle imprese beneficiarie

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Imprese finanziate	N°	36	36	1.269.850	1.007.000

Con provvedimenti della Giunta Regionale n. 190 del 19/03/2001 e n. 738 del 06/09/2003 sono stati approvati i Bandi Pubblici per la presentazione delle domande per le annualità 2001/2003 e 2004/2006.

Le domande rilevate per ognuno dei due bandi sono presentate di seguito.

Bando 1° triennio 2001/2003 (DGR 190)

	Istanze pervenute		Istanze ammesse		Istanze finanziate	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Misura	62	64,03	28	28,173	28	28,173

Bando 2° triennio 2004/2006 (DGR 738)

	Istanze pervenute		Istanze ammesse		Istanze finanziate	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Misura	61	65,808	36	33,867	35	32.377

Viene quindi quasi raddoppiato il valore obiettivo in termini di numero di progetti e si raggiunge il 70% del target per quanto riguarda i pagamenti effettuati. Tutti e 28 i progetti del primo bando sono stati liquidati (1 revoca) mentre per il secondo bando risultano saldati 3 progetti, gli altri sono in corso di attuazione.

Anche in questo caso, come per la Misura A, il numero di domande presentate è largamente superiore (123) a quelle poi effettivamente finanziate, a dimostrazione della forte richiesta di supporto da parte degli imprenditori regionali. La non accettazione delle domande è stata dovuta in genere a carenze di tipo documentale: comunque la percentuale di domande approvate sul totale delle presentate è leggermente aumentata nel secondo bando rispetto al primo.

Sono disponibili anche dati rilevati presso i beneficiari finali sulle motivazioni che hanno spinto a presentare domanda di finanziamento. I risultati sono esposti di seguito (dati 2006):

Obiettivo predominante	Numero di domande approvate	
	N°	%
Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati	9	14
Favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola	0	0
Migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione	0	0
Migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione	40	63
Migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti	4	6
Contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti	0	0
Applicare nuove tecnologie	0	0
Favorire investimenti innovativi	0	0
Migliorare e controllare la qualità	10	17
Migliorare e controllare le condizioni sanitarie	0	0
Proteggere l'ambiente	0	0
TOTALE	63	100

Fonte: Indicatori Comuni Sorveglianza, 2005

Risulta quindi che gli interventi sono nella massima parte focalizzati ad intervenire sul riorientamento della gamma produttiva verso settori più richiesti dal mercato, ma soprattutto sulla parte di trasformazione vera e propria (razionalizzazione delle tecniche di trasformazione e miglioramento della qualità del prodotto), mentre la parte relativa alla commercializzazione non appare tra gli obiettivi predominanti. Risulta anche che oltre il 20% degli investimenti riguardano progetti che utilizzano prodotti biologici. Il dato permette di evidenziare l'adattamento delle imprese di trasformazione e commercializzazione all'incremento della produzione dei prodotti biologici.

Gli interventi oggetto di finanziamento per la presente misura si localizzano per il 65% nella provincia di Chieti.

Provincia	Progetti finanziati		Spesa ammessa (finanziati+overbooking)	
	N°	%	Meuro	%
CHIETI	23	65,71	19,468	60,13
L'AQUILA	1	2,86	1,500	4,63
PESCARA	8	22,86	7,625	23,55
TERAMO	3	8,57	3,784	11,69
TOTALE	35	100	32,377	100

Il dato rilevato risulta estremamente congruo se si considera che il potenziale produttivo vitivinicolo della Regione Abruzzo, secondo i dati dell'inventario, è stimato in 35.600 ettari dislocati per circa il 75% nella provincia di Chieti, cui seguono Pescara e Teramo con circa il 10% cadauna e L'Aquila con un 5%.

Conclusioni: la misura ha perseguito pienamente i risultati attesi.

Quesiti specifici

VII.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione ?

VII.1-1. Metodi razionali nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate

Alla domanda: "Gli investimenti produttivi finanziati hanno contribuito al miglioramento della produttività aziendale?"

Risposta negativa	28%
Risposta positiva	72%
di cui	
Tra l'1 e il 10%	60%
Tra l'11 e il 30%	20%
Tra il 31 e il 50%	20%
Oltre il 50%	0%

Alla domanda: "In quale maniera gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività dei prodotti agricoli?"

Attraverso la razionalizzazione della trasformazione	80%
Attraverso la razionalizzazione della distribuzione	0%
Con il miglioramento nell'utilizzo dei fattori produttivi nella trasformazione	20%
Con il miglioramento nell'utilizzo dei fattori produttivi nella distribuzione	0%
Grazie all'ottimizzazione dei costi dei fattori produttivi nella trasformazione	0%
Grazie all'ottimizzazione dei costi dei fattori produttivi nella distribuzione	0%

VII.1-2. Migliore utilizzo dei fattori produttivi negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate

E' stato riscontrato un aumento della capacità di commercializzazione solo nel 11% delle aziende intervistate

VII.1-3.1. Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione per unità di materia prima per effetto del sostegno (%)

Sono state riscontrate le seguenti variazioni nei costi di trasformazione (% sul totale delle imprese interpellate):

aumento dei costi di produzione	40% delle aziende
diminuzione	20% delle aziende
rimasti invariati	40% delle aziende

VII.2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti agricoli migliorandone la qualità?

Alla domanda: "Quali prodotti (sul totale delle tipologie trasformate/distribuite) sono stati migliorati grazie agli investimenti in impianti e processi?" (distribuzione % delle tipologie di prodotto trattato)

Vino	100%
Patate	0%
Carote	0%

Alla domanda: "Prodotti che sono stati sottoposti a controllo costante di qualità grazie agli investimenti finanziati"

Risulta sottoposto a controllo di qualità il 100% della produzione

VII.2-2.1. Percentuale di prodotti commercializzati, provenienti da impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati, venduti con marchio di qualità (numero di prodotti e %)

Alla domanda: "Quanta parte della produzione proveniente da impianti di trasformazione e distribuzione sovvenzionati viene commercializzata con marchio di qualità riconosciuto?"

Marchi DOC/DOP/IGP	88%
Prodotti biologici	12%

VII.2-3.1. Valore aggiunto negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (linee di produzione che hanno ricevuto il sostegno per la trasformazione e commercializzazione) (%)

Alla domanda: "Gli investimenti produttivi finanziati hanno migliorato il valore aggiunto ottenuto dalle linee produttive/distributive oggetto degli interventi finanziati?"

Risposta negativa	0%
Risposta positiva	100%
Di cui	
Tra l'1 e il 10%	44%
Tra l'11 e il 30%	34%
Tra il 31 e il 50%	12%
Oltre il 50%	0%

VII.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la situazione nel settore delle materie prime di base?

VII.3-1.1. Evoluzione (in termini di quantità e prezzo) degli acquisti di materie prime da parte di impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati

Alla domanda: "E' stato registrato un aumento della quantità di materia prima acquistata?"

nessun aumento	51%
Aumento 20-25%	17%
Aumento 25-35%	32%

VII.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?

VII.4-1.1. Percentuale di investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e della commercializzazione connessi a salute e benessere (%)

(c) di cui finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro (%)

(d) di cui finalizzati al miglioramento del benessere degli animali (%)

Alla domanda: "Si è verificato un miglioramento delle condizioni lavorative e della sicurezza sul lavoro, per effetto degli interventi sovvenzionati?"

Risposta negativa	25%
Risposta positiva	75%

Commenti generali sul complesso della Misura:

- gli interventi finanziati sono riusciti, nel 72% dei casi, a migliorare l'efficienza produttiva delle imprese;
- i miglioramenti sono stati effettuati principalmente a carico del segmento della trasformazione dei prodotti, mentre di minor impatto appaiono gli interventi sulla commercializzazione;
- è stato riscontrato, nel 40% delle imprese intervistate, un aumento dei costi di trasformazione: va però tenuto conto che a simili aumenti corrispondono generalmente degli incrementi di valore aggiunto per unità di prodotto;
- il prodotto che ha assorbito la maggior parte degli interventi è il vino;
- il fattore qualità è assolutamente presente in tutti i progetti esaminati. Oltre alle varie denominazioni di qualità, esiste un 12% delle aziende che commercializzano prodotti biologici;
- nel 75% dei casi si è riscontrato un miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

CAPITOLO VIII – IMBOSCHIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE

Avanzamento fisico

Il solo indicatore preso in considerazione è quello relativo alle superfici interessate da nuovi impianti boschivi. Non essendo stati pubblicati bandi (tutti i fondi disponibili sono stati imputati al pagamenti delle domande presentate ai sensi del vecchio Reg. 2080/92), non sono state accettate nuove domande, per cui il valore riscontrato è nullo.

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Superfici con nuovi investimenti	ha	5.097	0	6.278	0

Di seguito viene data indicazione del numero e dell'importo delle domande ancora in pagamento dal periodo di programmazione precedente (Reg. 2080/92), relativi sia al riconoscimento per le perdite di reddito sia ai costi di manutenzione.

Numero di domande in pagamento (Reg. 2080/92)	Numero	Disponibilità finanziaria totale della Misura	Valore pagamenti effettuati
2000	474		6,78
2001	678		6,42
2002	708		6,08
2003	666		1,44
2004	678		3,46
2005	629		1,82
2006	685		2,72
Totale		28,37	28,72

Conclusioni: in considerazione della situazione della Misura non è quindi registrabile e valutabile un avanzamento rispetto agli obiettivi prefissati dal Programma e il giudizio finale non può che essere negativo. Si è quindi persa una occasione importante di sostegno ad un settore che avrebbe beneficiato in maniera rilevante del contributo comunitario.

CAPITOLO IX – ALTRE MISURE FORESTALI

Avanzamento Fisico

Di seguito sono indicati i valori obiettivo per la Misura di cui è possibile avere riscontro:

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Interventi realizzati	N°	16	165	120.497	68.200

La ripartizione tra progetti finanziati, ammissibili ma non finanziabili per carenze di fondi e progetti non ammissibili è riportata nelle tabelle di seguito.

	Istanze pervenute		Istanze ammesse		Istanze finanziate	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Misura I	-	-	190	14.551.247,00	165	10.611.528,90

(*)I dati riferiti alle istanze pervenute sono in fase di elaborazione, poiché per mancanza di capienza finanziaria quelle afferenti al cosiddetto elenco n. 3 del bando 2005/2006 sono rimaste in gran parte prive di istruttoria

Fonte: Responsabili di Misura

Progetti ammessi al finanziamento con il bando 2005/2006: le tipologie 1. e 2. si riferiscono agli elenchi denominati 1. e 2. nell'ambito del bando medesimo, la tipologia 3. indica gli interventi di meccanizzazione forestale

Provincia	N° progetti	Tipologia			Superficie richiesta (ha)	Superficie finanziata (ha)
		1	2	3		
Chieti	33	19	8	6	/	315
Pescara	13	0	8	5	/	120
Teramo	28	4	18	6	/	334
L'Aquila	84	37	18	29	/	925
Totale	158	60	52	46	/	1694

Fonte: Responsabili di Misura

I soli dati disponibili riguardano il numero di interventi realizzati e il relativo montante di spesa pubblica impegnata. Il numero di progetti è estremamente più elevato rispetto al preventivato, a dimostrazione di una forte richiesta da parte degli operatori del settore. Per quanto riguarda i pagamenti, il ritmo della spesa ha registrato una decisa accelerazione nell'ultimo anno, nonostante alcuni fattori sfavorevoli:

- il bando è stato pubblicato nel luglio 2002 e i proponenti avevano 12 mesi di tempo per il completamento delle opere (che per questo tipo di interventi risulta essere probabilmente insufficiente): infatti al momento attuale nessun progetto risulta essere ancora terminato.
- la dimensione media dei progetti è inferiore al preventivato (68.000 euro circa, contro i 120.000 euro previsti), per cui il ritmo di spesa è ulteriormente rallentato.

Se invece consideriamo la spesa prevista per il periodo di attuazione del primo Bando (che ha coperto il periodo 2002-2004) si ha una dotazione di 2,65 Meuro fino alla fine del 2004, a fronte di un valore dei progetti approvati al finanziamento pari a 2,25 Meuro. Un secondo bando è stato emanato con deliberazione di Giunta Regionale n. 442 del 29.3.2005, valido per il periodo 2005-2006.

Non è possibile dare ulteriori indicazioni rispetto agli altri parametri indicati per mancanza di dati specifici.

Conclusione: la misura ha abbondantemente superato gli obiettivi prefissati in termini di progetti finanziati.

Il sistema forestale della regione Abruzzo vanta di un patrimonio consistente e di qualità tale da rappresentare un sistema produttivo di rilevante importanza sia per l'ambiente sia per le opportunità economiche ed occupazionali che lo stesso sistema ed i settori ad esso collegati offrono.

La presenza di un ampio patrimonio forestale da un punto di vista ambientale costituisce una condizione fondamentale per la conservazione della biodiversità, per il mantenimento idrogeologico dei suoli e per il freno al cambiamento climatico. Da questo punto di vista la regione vanta un patrimonio forestale di estremo valore sia per la consistenza che per la varietà delle specie.

Secondo i dati ISTAT (2003), la superficie forestale abruzzese è di oltre 227.000 ettari, distribuiti prevalentemente nelle zone montane dell'Appennino, con prevalenza di faggi. L'indice di boscosità è pari a 21% della superficie regionale, poco al di sotto della media nazionale, e presenta una tendenza all'aumento (tendenza registrata negli ultimi cinque anni). Tuttavia, è opportuno segnalare alcune discrepanze tra i dati forniti dall'Istat e quelli derivati dall'Inventario Forestale Nazionale del 1985.

In base ai dati provvisori dell'Inventario Nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio del 2006 (IFNC), la superficie forestale risulta pari a 450.000 ettari.

Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, pur non essendo stati finanziati nuovi interventi di imboscamento, con la misura "Altre misure forestali", sono stati finanziati numerosi interventi volti alla rinaturalizzazione di superfici boscate costituite principalmente da cedui invecchiati a prevalenza di faggio e da soprassuoli artificiali di conifere.

CAPITOLO X – MIGLIORAMENTO FONDIARIO

Avanzamento fisico

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)		Spesa pubblica (Meuro)		
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato	Previsto	Pagamenti registrati	Valore progetti
Interventi finanziati	N°	81 (*)	34	123.750		4,41	4,65	

(*) il numero previsto si riferisce però ad una dotazione finanziaria che originariamente era pari a 10 Meuro

E' stato pubblicato un bando con il DGR n. 174 del 12 marzo 2004 relativo ai progetti da presentare per le annualità 2004 – 2006. Sono stati presentati 11 progetti, tutti istruiti, per un totale di 34 interventi, da parte di 5 Consorzi di Bonifica, come riportato nella tabella seguente.

Ente beneficiario	Fondi concessi (euro)	Spesa erogata 2005 (euro)
Consorzio di Bonifica Sud	796.467	159.293
Consorzio di Bonifica Ovest	1.026.763	410.705
Consorzio di Bonifica Interno	1.028.796	205.759
Consorzio di Bonifica Centro	1.139.536	227.907
Consorzio di Bonifica Nord	532.313	106.262
Totale	4.522.876	1.109.927

Anche se il numero di interventi previsti era decisamente maggiore di quello effettivamente realizzato (ma la dotazione originaria prevista era più consistente), i progetti presentati sono riusciti a coprire completamente la disponibilità finanziaria della Misura. Stante la tipologia di iniziative finanziate, che richiedono tempi abbastanza lunghi di realizzazione, non appare anomalo che vi sia stata una concentrazione della rendicontazione delle spese nell'ultimo periodo utile.

CAPITOLO XI – DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' NEL SETTORE AGRICOLO

Avanzamento fisico

Indicatore	UM	Valore		Costo unitario (euro)	
		Previsto	Registrato	Previsto	Registrato
Interventi finanziati	N°	nd	572	Nd	Nd

Il bando emanato sulla base del DGR n. 739 del 14/4/04, relativo alle annualità 2004 – 2006, 2° triennio, ha avuto un notevolissimo riscontro da parte degli operatori regionali. Sono state infatti presentate ben 611 domande, di cui – a causa della limitatezza del budget disponibile - solo una piccola parte (137) ha potuto essere effettivamente finanziata.

Conclusioni: Visto l'apprezzamento che è stato dato a questa tipologia di intervento, rimane il rammarico di non aver potuto attivare il bando di gara prima del 2004, così da poter contribuire in maniera importante all'aumento del tiraggio finanziario dell'insieme del PSR Abruzzo.

La misura ha registrato un impatto positivo se si considera che dal 2003 al 2006 si è registrato un incremento delle aziende agrituristiche di 77 unità. I dati dimostrano, in particolare, come l'evoluzione delle aziende sia da imputare soprattutto all'offerta di alloggi e di altre attività.

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo e regione - (variazione 2006-2003)

	AZIENDE AUTORIZZATE - TOTALE				
	All'alloggio	Alla ristorazione	Alla degustazione	Altre attività	Totale
<i>Valore assoluto</i>					
ABRUZZO	64	12		68	77
ITALIA	3085	1684	228	1969	3746
<i>In percentuale</i>					
ABRUZZO	16,0%	4,2%		36,0%	16,8%
ITALIA	28,7%	27,2%	9,4%	26,5%	28,8%

A conferma di quanto sopra citato, di seguito si riportano i dati relativi alla variazione delle altre attività esercitate dalle aziende agrituristiche per il periodo 2003-2006. I dati dimostrano come in Abruzzo le aziende agrituristiche abbiano notevolmente incrementato l'offerta di servizi (+36%), al di fuori dell'alloggio e della ristorazione in modo nettamente superiore all'incremento di tali attività nel contesto nazionale (+26,5%).

Pur non essendo disponibili dati fisici inerenti le diverse tipologie di attività finanziate con il PSR 2000-2006 si sottolinea l'impatto positivo della misura anche in relazione all'incremento delle altre attività agrituristiche.

Aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività per regione - (variazione 2006-2003)

	AZIENDE AUTORIZZATE - TOTALE								
	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain bike	Corsi	Sport	Varie	Totale
<i>valore assoluto</i>									
ABRUZZO	27	2	1	0	8	13	23	42	68
ITALIA	171	545	293	115	210	332	688	1204	1969
<i>in percentuale</i>									
ABRUZZO	57,4%	15,4%	100,0%	0,0%	29,6%	162,5%	19,2%	50,6%	36,0%
ITALIA	12,5%	22,2%	130,8%	8,5%	10,0%	47,9%	23,5%	31,8%	26,5%

TEMATICHE ORIZZONTALI

Trasv.1. In che misura il piano ha contribuito a stabilizzare la popolazione rurale?

Trasv.1-1.1. Percentuale di persone che lavorano in aziende agricole/forestali beneficiarie di età: (i) < 30 anni (%); (ii) 30-39 anni (%); (iii) > 40 anni(%)

La ripartizione del campione di beneficiari per età

<30 anni	30-39 anni	> 40 anni
8,0%	20,4%	71,6%

Il dato rilevato risulta estremamente congruo se relazionato alla struttura demografica regionale che mostra un progressivo sbilanciamento verso le età avanzate (vedasi tabella seguente) e una riduzione del peso percentuale delle fasce giovani, un numero medio di figli in diminuzione e un peso crescente delle famiglie composte da una sola persona anziana.

Popolazione per classe di età

	0-4	5-9	10-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-oltre	Totale
Valori assoluti	53.885	58.601	63.343	147.105	187.144	186.630	166.608	140.843	139.222	119.011	1.262.392
Percentuali	4,3%	4,6%	5,0%	11,7%	14,8%	14,8%	13,2%	11,2%	11,0%	9,4%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni dati Istat Censimento del 21.10.2001

Trasv.1-2. La ripartizione per sesso della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata

Trasv.1-2.1. Rapporto tra {donne} e {uomini} tra le persone beneficiarie del sostegno

	Maschi %	Femmine %
Misura a	75%	25%
Misura b	27%	73%
Misura c	54%	46%
Misura d	100%	0%
Misura e	66%	34
Misura f	66%	34
Misura g	100%	0%
TOTALE PROGRAMMA	64%	36%

Il dato rilevato mostra una dominanza di beneficiari maschi, tuttavia la partecipazione dei beneficiari femmine risulta essere soddisfacente.

QUESITI AGGIUNTIVI POSTI DAL VALUTATORE

Tra i quesiti aggiunti dal valutatore è possibile esprimere un giudizio positivo circa l'attività di informazione svolta dalle organizzazioni professionali e dai tecnici.

Fonti di informazione del Programma

	OOPP	BURA Bollettini regionali	Uffici Regionali	Tecnici	Altri agricoltori	Internet
Misura a	25%	10%	0%	65%	0%	0%
Misura b	50%	0%	0%	50%	0%	0%
Misura c	87%	0%	0%	13%	0%	0%
Misura d	50%	0%	0%	50%	0%	0%
Misura f	71%	0%	0%	29%	0%	0%
Misura g	32%	11%	0%	57%	0%	0%

Insoddisfazione tra i beneficiari sulle modalità di attuazione dei bandi:

Beneficiari che hanno espresso riserve sulle modalità di attuazione dei bandi: circa 30%

Motivazioni principali dell'insoddisfazione:

- tempi lunghi nell'erogazione dei contributi;
- eccessivi costi di anticipazione;
- aumento dei costi tra presentazione domanda e realizzazione degli interventi (anche a seguito dell'introduzione dell'euro);
- complessità delle procedure.

Tra i quesiti aggiunti dal valutatore, inoltre, si è proceduto ad indagare, in particolare per la misura A, su aspetti legati alla commercializzazione; i dati rilevati evidenziano come più del 60% delle imprese operino su mercati locali e regionali, attraverso la vendita diretta o all'ingrosso. Particolarmente interessante risulta il numero di beneficiari che svolgono la vendita diretta pari a circa il 38%. L'approvvigionamento della materia prima avviene per più del 60% a livello locale.

I dati rilevati, pertanto, mostrano come l'economia delle aziende agricole sia incentrata principalmente a livello locale.

Mercati di vendita dei prodotti (Misura A)

Locale	Regionale	Nazionale	Internazionale
40,5%	24,3%	27,0%	8,1%

Metodo di commercializzazione dei prodotti (Misura A)

Diretta	Dettaglio	Grossista	GDO	Mista
37,8%	13,5%	24,32	0%	29,7%

Fonti di approvvigionamento materie prime (Misura A)

Locale	Regionale	Nazionale	Internazionale
62,2%	16,2%	16,2%	5,4%

Per quanto concerne il livello di istruzione dei beneficiari per le diverse misure, valgono le considerazioni generali svolte per la misura della formazione.

Titolo di studio dei beneficiari

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma superiore	Laurea
Misura A	24%	40%	26%	10%
Misura B	0%	53%	47%	0%
Misura C	0%	10%	90%	0%
Misura D	86%	14%	0%	0%
Misura E	33%	67%	0%	0%
Misura F	36%	27%	27%	10%
Misura G	20%	20%	20%	40%
TOTALE	24%	38%	30%	7%

La localizzazione degli interventi risulta complessivamente per il 63% in zona svantaggiata. Tuttavia si registrano variazioni differenti tra le diverse misure, differenze insite nella tipologia di investimento: la misura G, ad esempio, vede una localizzazione degli interventi per il 90% in area non svantaggiata; per quanto concerne la misura A, inoltre, si registra una bassa partecipazione delle aziende ricadenti in area svantaggiata.

Localizzazione in area svantaggiata

	Area svantaggiata	Fuori area svantaggiata
Misura A	25%	75%
Misura B	40%	60%
Misura C	30%	70%
Misura D	57%	43%
Misura E	100%	0%
Misura F	46%	54%
Misura G	10%	90%
TOTALE PROGRAMMA	63%	37%

Conclusioni

Il Programma nel complesso ha generato impatti positivi in termini di occupazione e di redditività, in particolar modo dovuti agli interventi finanziati con la misura A, G e P.

Ciò ha permesso di contrastare in parte il trend negativo degli occupati e dei parametri economici che stanno caratterizzando il settore agricolo regionale.

Analizzando l'evoluzione del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca si evidenzia che dopo una leggera crescita avvenuta nel primo triennio, lo stesso ha registrato una forte contrazione dal 2002 al 2006. Complessivamente, la contrazione del valore aggiunto per tutto il periodo esaminato risulta del 12%, valore di poco superiore alla contrazione che si è avuta a livello nazionale (-9%).

Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca - Valori ai prezzi correnti (milioni di euro)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var. 2000/2006	
								%	V.A.
ABRUZZO	758,2	768,2	802,9	782,5	706,6	681,0	664,6	-12%	-93,6
ITALIA	29.756,9	30.015,3	29.891,9	30.468,8	31.582,5	28.047,8	27.193,3	-9%	-2563,6
INCIDENZA %	2,55%	2,56%	2,69%	2,57%	2,24%	2,43%	2,44%		

8 CONCLUSIONI

Le conclusioni del presente Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo sono di due ordini e precisamente sono da un lato rappresentate da considerazioni utili ad utilizzare le esperienze acquisite nel corso del periodo di programmazione 2000/2006 per l'avvio della fase di attuazione del PSR Abruzzo 2007/2013 e, dall'altro, dalla valutazione degli impatti prodotti dalle realizzazioni del presente programma sul tessuto socio economico agricolo abruzzese.

Molte delle considerazioni conclusive svolte nel Rapporto di Valutazione Intermedia e nei suoi successivi aggiornamenti trovano in fase finale dell'attuazione ancora una loro conferma perché connesse con la struttura stessa del programma o con i suoi meccanismi di attuazione o con il perpetuarsi di situazioni di contenuta disponibilità di risorse umane.

In fase conclusiva del programma, quindi, si sottolinea:

- l'analisi di evoluzione del contesto eventualmente intervenuta nel corso dell'ultimo settennio non evidenzia variazioni tali da compromettere, neanche in parte, la validità delle strategie di intervento del PSR. Le caratteristiche della produzione agricola sono infatti condizionate da elementi strutturali e da caratteristiche specifiche quali la limitata estensione delle aziende, alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, una agricoltura estensiva e prevalentemente a basso impatto ambientale ma produzioni agricole (vinicole, ortofrutticole, olivicole, zootecniche) di buona qualità in corso di valorizzazione. Continua però il declino demografico nelle aree più interne ed elevato è il tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli;
- esaminando la dotazione finanziaria delle singole misure in relazione con il totale delle risorse a disposizione risulta che un grosso assorbimento di risorse finanziarie è dato dalle misure di supporto generale e in particolar modo da la Misura Agroambientale e da la Misura H Forestazione, i cui budget sono però dedicati in buona parte al pagamento degli impegni relativi al Reg. 2078/92 e al Reg. 2080/92. Altra frazione importante di budget è rappresentata dalle Misure E Zone svantaggiate e B Insediamento giovani agricoltori. Le Misure caratterizzate più da obiettivi di investimento veri e propri – Misura A – Investimenti aziende agricole e Misura G Trasformazione prodotti – arrivano a poco più di un terzo circa della disponibilità totale del Programma. Le altre Misure assorbono quote minori delle disponibilità finanziarie;
- Il livello di pagamenti raggiunto dal programma e certificato AGEA al 2006 è di 133,89 Meuro di risorse FEOGA, pari al 100,9% del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili (quadro finanziario al netto delle risorse finanziarie aggiuntive derivanti da economie a livello nazionale): questo ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una ottima capacità di spesa complessiva a livello di programma peraltro velocizzatasi nell'ultima parte del periodo di programmazione;
- i pagamenti effettuati da AGEA nel 2006 risultano pari a € 22.328.665,52 (a fronte di una trasmissione da parte della Regione Abruzzo di elenchi di liquidazione per un ammontare pari a 30.170.971 euro) per esaurimento del budget nazionale. La differenza di importi liquidabili ma non pagati per carenza di risorse FEOGA-Garanzia assomma quindi a €7.915.589,10. I pagamenti non eseguiti da AGEA alla data del 15 ottobre 2006, a causa dell'esaurimento delle relative disponibilità, faranno carico all'esercizio 2007 e saranno liquidati con le risorse del FEASR connotandosi come i cosiddetti "trascinamenti" dal 2000-2006 al 2007-2013;

- la Misura A contribuisce per il 19,4% ca. al totale dei pagamenti, dato qualitativamente interessante poiché conferma che il programma ha favorito interventi di tipo strutturale che hanno un buon impatto sul sistema produttivo agricolo e che vengono bilanciati dall'attuazione della Misura E - Indennità compensative, che assomma il 17,9% del totale speso;
- il meccanismo di utilizzo delle risorse finanziarie si è mostrato piuttosto lento nei primi anni di attuazione per poi avere una forte accelerazione in modo particolare nel corso dell'ultimo anno di programmazione;
- sono rimasti limitati gli incentivi rispetto all'imprenditoria femminile, che avrebbe potuto essere maggiormente sostenuta;

Con particolare riferimento al prossimo periodo di programmazione 2007/2013:

- si ritiene opportuno un potenziamento ed un adeguamento del sistema di monitoraggio sia in relazione alle esigenze di dotazione di dati del servizio di valutazione sia degli stessi responsabili di misura. L'intero sistema di attuazione 2007/2013 si gioverebbe infatti di una disponibilità più ampia e tempestiva di informazioni di avanzamento fisico e finanziario;
- si ritiene auspicabile potenziare ulteriormente l'interscambio di informazioni attuative fra le varie Misure al fine di consentire l'acquisizione di una comune coscienza fra i responsabili di misura del concorso al progressivo conseguimento degli obiettivi di programma;
- si ritiene assolutamente prioritaria la necessità di adozione di sistemi informatizzati standardizzati per il monitoraggio fisico e finanziario del Programma. Nel corso della Programmazione 2000/2006 gli sforzi volti a migliorare questo aspetto gestionale sono basati sulle capacità e sull'iniziativa dei singoli funzionari;
- si auspica una precoce attivazione di misure in grado di riscuotere un consistente interesse presso i beneficiari e garantire una celere attivazione della spesa. (ad esempio la misura "agriturismo").

Con riferimento agli impatti prodotti dal Programma:

- sotto il profilo ambientale, grazie soprattutto agli interventi attivati con la misura F, il Programma ha generato impatti positivi, dovuti principalmente all'incremento delle attività biologiche ed alla buona contrazione dell'utilizzo di agrofarmaci;
- il programma ha svolto un ruolo fondamentale nel mantenere operativa la popolazione agricola soprattutto nelle aree svantaggiate, limitandone l'esodo. Ciò è imputabile soprattutto agli interventi attivati con misura B ed E.

In generale, le Misure del PSR hanno avuto come obiettivo il superamento delle debolezze del sistema socio-economico mediante:

- l'attuazione di un intervento deciso contro lo spopolamento delle aree interne e montane della Regione, sotto forma di un sostegno dei redditi agricoli diretto ed aggiuntivo rispetto ad altri regimi di sostegno comunque operanti per gli agricoltori;

- il ricambio generazionale all'interno del settore agricolo;
- il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale;
- l'approccio intersettoriale dello sviluppo rurale, che pur riconoscendo il ruolo centrale e multifunzionale svolto dalle attività primarie nella produzione di beni di consumo (alimentari e non) dà spazio alle attività identificabili nei servizi, con particolare riferimento a quelli ambientali ed a quelli turistici;
- la valorizzazione delle potenzialità dell'agro-alimentare abruzzese;
- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni del mondo rurale, quali fattori di sviluppo in grado di caratterizzare e di incidere in modo apprezzabile sulla domanda dei beni e servizi prodotti in tali contesti;
- la conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali;
- il controllo idrogeologico del territorio.